



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 60 DEL D.LGS. 50/2016 E SS.MM.II., PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VERIFICA DELLA VULNERABILITÀ SISMICA, DIAGNOSI ENERGETICA, RILIEVO GEOMETRICO, ARCHITETTONICO, TECNOLOGICO ED IMPIANTISTICO DA RESTITUIRE IN MODALITÀ BIM, E PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA DA RESTITUIRE IN MODALITÀ BIM PER TALUNI BENI STRATEGICI SITI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE ROMA CAPITALE.

SERVIZIO D'INGEGNERIA E ARCHITETTURA AI SENSI DELL'ART. 3 LETT. VVVV) DEL D. LGS. N. 50/2016.

## **FASCICOLO DEL BENE**

Direzione Roma Capitale

RMB0049

“IMMOBILE SEDE DELLA CASERMA PODGORA LARGO CRISTINA DI SVEZIA, 16 – ROMA”





AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

DATI GENERALI				
CASERMA PODGORA VIA GARIBALDI – VICOLO CORSINI	RMB0049	CODICE FABBRICATO		<input checked="" type="checkbox"/>
		RM0224001		FABBRICATO STRATEGICO
		RM0224002		
		RM0224003		
		RM0224004		
		RM0224005		
		RM0224006		
		RM0224007		
		RM0224008		
		RM0224009		
		RM0224010		
		RM0224011		
		RM0224012		
RM0224013				
				<input type="checkbox"/>

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	INDIRIZZO	GEOLOCALIZZAZIONE
LAZIO	ROMA	ROMA	Largo Cristina di Svezia, 16 – 00165 Roma	Lat. 41.891288 Long. 12.465797

**Descrizione:**

La denominazione della Caserma “Podgora” si ispira alla nota battaglia del Podgora, uno degli eventi più tragici ed epici della prima guerra mondiale sul fronte italiano. La battaglia del Podgora si svolse il 19 luglio 1915 ed ebbe come protagonisti i Carabinieri Reali.

La Caserma “Podgora”, ubicata nel rione romano di Trastevere è in uso all’Arma dei Carabinieri dagli anni cinquanta del novecento. Il complesso è costituito da differenti corpi di fabbrica di diverse epoche che occupano un compendio delimitato a sud da via Garibaldi, mentre ad ovest e nord, sulle pendici del colle Gianicolo, confina con l’Orto botanico dell’Università “La Sapienza” ed infine ad est, con via Corsini, via della Lungara e via di Porta Settimana.

Nella Caserma “Podgora” hanno sede il Comando Interregionale Carabinieri “Podgora” con giurisdizione sulle Legioni Carabinieri Lazio, Umbria, Marche, Toscana e Sardegna e gli organi logistici del Comando Legione Carabinieri.



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

La Podgora Bassa è composta da un corpo di fabbrica principale adibito a caserma (destinata principalmente ad uffici e camerate). Sulla corte di pertinenza, adibita principalmente a parcheggi e viabilità di servizio, insistono alcuni manufatti ausiliari adibiti ad officina, magazzini, foresteria oltre ad una palazzina di n. 3 piani adibita ad alloggi di servizio.

**Data di costruzione: Secolo XVI**

**INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SU ORTOFOTO**

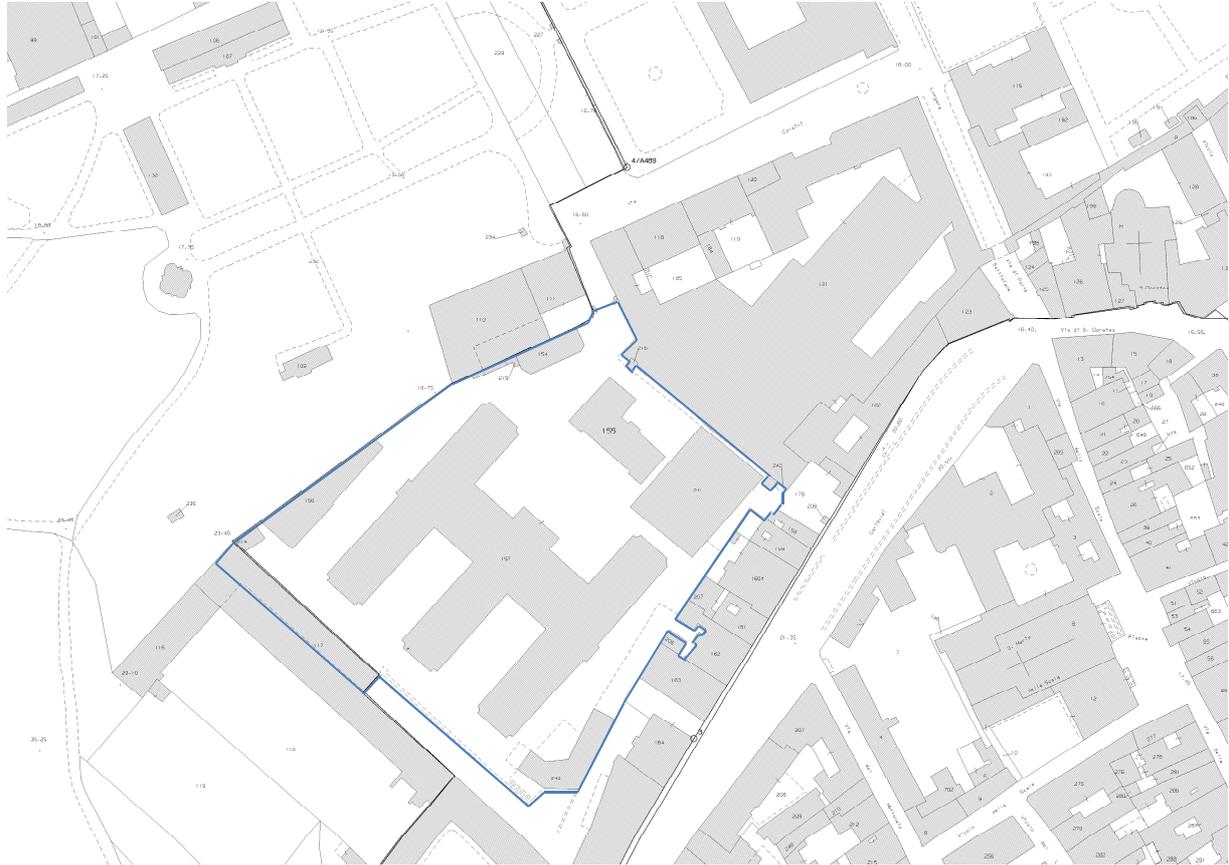




AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

**INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SU ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**



confine relativo agli immobili definiti all'interno della scheda RMB0049

DATI IMMOBILE						
FOGLIO 490						
PARTICELLE	SUPERFICIE LORDA MQ	VOLUME MC	IMMOBILE CIELO TERRA SI/NO	TECNOLOGIA COSTRUTTIVA	TIPOLOGIA DI INTERVENTO NECESSARIA	AGIBILITA' SI/NO
215 155 157 214 241 243 154 156 117/P 116 118 165 164	Edifici in muratura  13875 mq  Edifici in c.a.  1074 mq	<b>44847 mc circa</b>	<b>SI</b>	MURATURA PORTANTE E CEMENTO ARMATO	ADEGUAMENTO /MIGLIORAMENTO	NON PRESENTE NEGLI ATTI DELL'UFFICIO



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

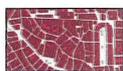
**INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLI.**

ZONIZZAZIONE DA PRG 1965	SISTEMA DA PRG 2008	N.T.A. DI RIFERIMENTO 2008	CARTA DELLA QUALITA' SI/NO	VINCOLO STORICO/ARTISTICO
<b>Zona A1</b> (Conservazione restauro e risanamento).	Tessuti di espansione rinascimentale e moderna preunitaria (T2)	Art.24. Norme generali Art. 25. Tessuti della Città Storica Art.27. Tessuti di espansione rinascimentale e moderna preunitaria (T2)	SI	SI

**INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SUL PRG APPROVATO CON D.P.R. IL 16.12.1965**



ZONA **A**  
ART. 4



**A** CONSERVAZIONE RESTAURO E RISANAMENTO



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

**INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SUL PRG DEL 2008 APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERAZIONE N. 18 DEL 11/12.02.2008.**

**SISTEMI E REGOLE 1:10.000**

8195	Sistema insediativo - Citta' storica - Tessuti - Tessuti di espansione rinascimentale e moderna pre- unitaria - T2	Art.24 Art.25 Art.27
------	--	----------------------------



CITTÀ STORICA



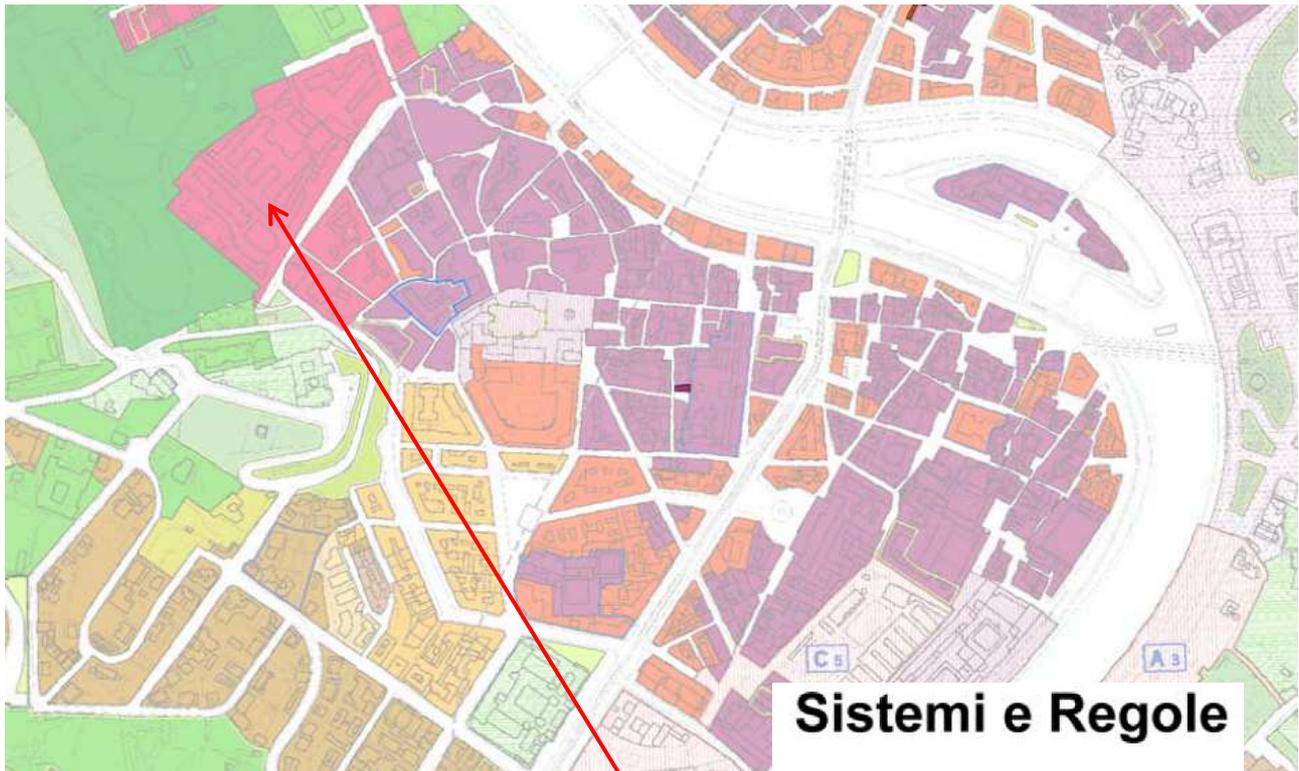
Tessuti vedi tavole 1:5000



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

## SISTEMI E REGOLE 1:5.000



### Sistemi e Regole

Sistema insediativo

CITTA' STORICA

Tessuti

-  Tessuti di origine medievale - T1
-  Tessuti di espansione rinascimentale e moderna pre-unitaria - T2
-  Tessuti di ristrutturazione urbanistica otto-novecentesca - T3
-  Tessuti di espansione otto-novecentesca ad isolato - T4
-  Tessuti di espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T5
-  Tessuti di espansione novecentesca a fronti continue - T6
-  Tessuti di espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T7
-  Tessuti di espansione novecentesca ad impianto moderno e unitario - T8
-  Edifici isolati - T9

### NTA

Art.24. Norme generali

Art. 25. Tessuti della Città Storica

Art.27. Tessuti di espansione rinascimentale e moderna preunitaria (T2)



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

#### **Art.24. Norme generali città storica**

1. Per Città storica si intende l'insieme integrato costituito dall'area storica centrale interna alle mura, dalle parti urbane dell'espansione otto-novecentesca consolidata, interne ed esterne alle mura, e dai singoli siti e manufatti localizzati nell'intero territorio comunale, che presentano una identità storico-culturale definita da particolari qualità, riconoscibili e riconosciute dal punto di vista dei caratteri morfogenetici e strutturanti dell'impianto urbano e di quelli tipo-morfologici, architettonici e d'uso dei singoli tessuti, edifici e spazi aperti, anche in riferimento

al senso e al significato da essi assunti nella memoria delle comunità insediate.

2. All'interno della Città storica, gli interventi edilizi e urbanistici, nonché le iniziative di promozione sociale ed economica, sono finalizzati alla conservazione e valorizzazione delle qualità esistenti, nel rispetto delle peculiarità di ciascuna delle componenti insediative, e sono volti al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) la conservazione dei tessuti edilizi esistenti e degli specifici e stratificati caratteri storico-morfologici, anche attraverso l'eliminazione delle superfetazioni;
- b) la preservazione della destinazione residenziale prevalente, nonché del tessuto commerciale e artigianale che riveste un valore storico-artistico e di identità sociale e culturale;
- c) l'integrazione delle attrezzature e dei servizi mancanti per il consolidamento della funzione residenziale e lo svolgimento delle altre funzioni compatibili;
- d) il trasferimento delle sedi direzionali, al fine di ridurre il carico urbanistico dei Tessuti più centrali e favorire la distribuzione policentrica di tali funzioni;
- e) il restauro dei complessi e degli edifici speciali con la conferma, la riscoperta e la valorizzazione del loro ruolo storico-morfologico, funzionale e simbolico nella struttura urbana;
- f) la tutela e valorizzazione dei beni di archeologia antica e medievale, siano essi parti strutturali, tecnologiche o decorative inglobate in costruzioni di epoca successiva ovvero organismi edilizi autonomi (torri, oratori, fortificazioni, ecc.);
- g) la manutenzione e il recupero degli spazi aperti esterni (strade, piazze, parchi e giardini) e interni (corti, orti e giardini), come componenti strutturanti dei diversi impianti insediativi;
- h) la riqualificazione degli edifici e delle aree degradate, anche attraverso interventi di demolizione con o senza ricostruzione, e ridisegno degli spazi aperti.

3. La Città storica si articola nelle seguenti componenti:

- a) Tessuti;
- b) Edifici e complessi speciali;
- c) Spazi aperti;



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

d) Ambiti di valorizzazione.

Tali componenti sono individuate nell'elaborato 3. "Sistemi e Regole", rapp. 1:10.000, e, relativamente alla parte centrale della Città, nell'elaborato 2. "Sistemi e Regole", rapp. 1:5.000.

Concorrono all'articolazione della Città storica, gli Ambiti di programmazione strategica di cui all'art. 64, che associano più componenti anche esterne alla Città storica.

Modalità d'intervento

4. Gli obiettivi di cui al precedente comma 2 sono perseguiti:

a) tramite interventi prevalentemente diretti nei Tessuti, negli Edifici e complessi speciali, negli Spazi aperti, da attuarsi nel rispetto della specifica disciplina di cui agli articoli da 25 a 42, e secondo quanto previsto nell'elaborato G2. "Guida per la qualità degli interventi";

b) tramite interventi prevalentemente indiretti negli Ambiti di valorizzazione, da attuarsi nel rispetto della specifica disciplina dell'art. 43 e secondo quanto previsto in Appendice 1 alle presenti NTA, recante "Schede degli Ambiti di valorizzazione";

c) tramite interventi diretti e indiretti, tra loro coordinati, negli Ambiti di programmazione strategica, da attuarsi nel rispetto della specifica disciplina dell'art. 64 e secondo quanto previsto negli elaborati indicativi da I4 a I8.

5. Fatto salvo quanto più specificatamente previsto nelle norme di componente - e in particolare dagli articoli 25 e 36 -, sugli edifici esistenti di Città storica sono ammesse, in generale, le seguenti categorie d'intervento, come definite all'art. 9:

a) su tutti gli edifici sono sempre consentiti gli interventi di categoria MO, MS, RC, come definiti dall'art. 9;

b) sui beni individuati nella Carta per la qualità, ivi compresi i beni tutelati ai sensi di legge, sono consentiti gli interventi di cui all'art. 16, comma 3;

c) sugli edifici d'interesse storico-architettonico, non inseriti nella Carta per la qualità, sono consentiti interventi di categoria RE1;

d) sugli edifici, o parti di essi, privi di interesse storico e architettonico, sin dall'origine o a seguito di irreversibili alterazioni, sono consentiti interventi di categoria RE2, DR, AMP, secondo le componenti in cui ricadono. Verifica preventiva dell'interesse storico-architettonico

6. Gli interventi di categoria RE2, DR, AMP, sono ammessi previa verifica, da parte del Comune, dell'interesse storico-architettonico degli edifici esistenti, da effettuare in base alle disposizioni di cui agli articoli 25, comma 5, e 36, comma 5, e ai criteri appositamente definiti nella "Guida per la qualità degli interventi".



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

7. Ad esito della verifica di cui al comma 6, oltre a definire l'assenza o la presenza dell'interesse storico-architettonico, il Comune può formulare indirizzi o prescrizioni progettuali da osservare per l'accesso alle categorie d'intervento di cui al comma 5.

8. Nel caso di interventi indiretti, la verifica di cui al comma 6 è parte integrante dello strumento urbanistico esecutivo e della sua istruttoria, fatta salva la facoltà dei soggetti proponenti di procedere con le modalità di cui al comma 9, lett. c), prima della presentazione dello strumento urbanistico.

9. Nel caso di interventi diretti, la verifica deve concludersi prima della richiesta del titolo abilitativo, e può avvenire

secondo i seguenti procedimenti:

a) di iniziativa pubblica, mediante la pre-individuazione d'ufficio, in sede di aggiornamento della Carta per la qualità, anche per ambiti e per fasi successive, degli edifici su cui sono ammessi o preclusi gli interventi di cui al comma 5, lett. d);

b) di iniziativa pubblica, mediante Programma integrato, nelle forme di cui all'art. 14, ad esito di sollecitazione, valutazione e approvazione, da parte del Comune, delle proposte o istanze private d'intervento;

c) di iniziativa privata, mediante istanza dei proprietari interessati, corredata da apposita relazione tecnico-scientifica, rivolta all'Ufficio competente, che acquisisce il parere del "Comitato per la qualità urbana e edilizia", secondo le modalità di cui al comma 12.

10. Dell'avvio dei procedimenti di cui al comma 9, è data pubblica comunicazione, ai sensi e per gli effetti delle norme di cui al Capo III della legge n. 241/1990; a decorrere dall'avvio di tali procedimenti e per un periodo non superiore a 6 mesi, sono sospese le istanze di cui al comma 9 lett. c), relative a edifici ricadenti negli ambiti interessati dai procedimenti di iniziativa pubblica.

11. Nei procedimenti di cui al comma 9, lett. b) e c), ove le istanze private siano corredate da proposta progettuale e gli stessi procedimenti si concludano con esito favorevole, si prescinde dal parere consultivo di cui al comma 12. Dai procedimenti del presente paragrafo sono esentati i beni di cui all'art. 16.

Approvazione dei progetti

12. Gli strumenti urbanistici esecutivi e i progetti edilizi ammessi con modalità diretta sono predisposti secondo i contenuti e le modalità stabilite nell'elaborato G2. "Guida per la qualità degli interventi"; ove riguardino interventi di categoria RE, DR, AMP, NE, sono obbligatoriamente sottoposti, ai fini dell'approvazione o abilitazione, al parere consultivo del "Comitato per la qualità urbana e edilizia", che si esprime entro 45 giorni dalla richiesta del responsabile del procedimento, decorsi infruttuosamente i quali si prescinde dal parere medesimo.



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

13. La richiesta del parere è formulata in seno al procedimento di istruttoria degli strumenti urbanistici esecutivi o delle richieste di permesso di costruire. In caso di Denuncia di inizio attività (DIA), presentata ai sensi dell'art. 22 del DPR n. 380/2001, il parere consultivo del Comitato, che si esprime con le modalità di cui al comma 12, è richiesto dal soggetto attuatore prima della presentazione della denuncia e, ove acquisito, ne correda la documentazione.

14. Per le finalità del comma 12, il Comitato è integrato, se già non ne fanno parte, da almeno due esperti di chiara fama in materia di storia e conservazione dei beni architettonici.

15. Il parere del Comitato non deve essere richiesto per i beni inseriti nella Carta per la qualità, per i quali restano ferme le procedure e le competenze previste dall'art. 16; ove il progetto o lo strumento urbanistico esecutivo riguardi un insieme di beni appartenenti alle competenze procedurali di Organi o Enti distinti, i rispettivi pareri devono essere tutti acquisiti, separatamente per il caso della DIA, o tramite conferenza di servizi nei casi di permesso di costruire o di strumento urbanistico esecutivo. In seno alla conferenza di servizi, il Comune è rappresentato esclusivamente dal responsabile del procedimento (o dal suo dirigente),

che abbia preventivamente acquisito i pareri – se dovuti – della Soprintendenza comunale e del Comitato di cui al comma

12, fatta salva l'ipotesi di infruttuoso decorso dei termini.

Concorsi di progettazione

16. Per la formazione degli strumenti urbanistici esecutivi o dei progetti relativi agli interventi privati diretti di categoria RE2, DR e AMP, ove comportino aumento di SUL, nonché di categoria NE, il Comune ha facoltà di disporre il ricorso a concorsi di idee o di progettazione, senza il vincolo delle formalità stabilite dal Regolamento dei lavori pubblici; alla valutazione delle proposte progettuali concorre il soggetto titolare dell'attuazione degli interventi.

17. I concorsi per gli interventi diretti sono disposti dal responsabile del procedimento di rilascio del titolo abilitativo (o dal suo dirigente), su proposta o previo parere del "Comitato per la qualità urbana e edilizia", nell'ambito e ad esito della verifica preventiva di cui al comma 6; i concorsi per gli interventi indiretti sono disposti a seguito della presentazione delle proposte di intervento da parte dei soggetti attuatori o su istanza preventiva degli stessi. I concorsi possono essere altresì disposti con deliberazione di Giunta comunale estesa a determinate categorie di beni o di interventi.

18. Nei concorsi di progettazione, si prescinde dal parere di cui al comma 12. Negli stessi concorsi e in caso di ricorso, prescritto o facoltativo, alla modalità di attuazione indiretta, sono consentite, per motivate ragioni di qualità progettuale, deroghe alle prescrizioni particolari stabilite nel comma 3 degli articoli da 26 a 33 e da 38 a 40.

Collaborazione della Soprintendenza statale (\*)



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

19. Nella parte di Città storica interna alle Mura Aureliane - dichiarata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità -, le competenze consultive assegnate al "Comitato per la qualità urbana e edilizia", ai sensi dei commi 9, lett. c), e 12, e dell'art. 25, comma 8, sono esercitate dalla Soprintendenza statale per i beni architettonici e per il paesaggio per il Comune di Roma, organo periferico del Ministero per i beni e le attività culturali;

in tal caso, il parere consultivo di cui al comma 12 è esteso agli interventi di categoria MS e RC, nonché agli interventi da abilitare tramite DIA, ai sensi del comma 21.

20. Le disposizioni del comma 19 si applicano dall'entrata in vigore del presente PRG. Con la formalizzazione di apposita intesa tra Comune e Ministero per i Beni e le Attività culturali - Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Lazio, saranno individuate le modalità di collaborazione tra le due amministrazioni e definiti i criteri di valutazione di immobili e progetti, sulla base di quanto indicato nella "Guida per la qualità degli interventi".

21. Ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DPR n. 380/2001, nei Tessuti T1, T2, T3, T10, negli Edifici e complessi speciali, nei beni individuati nella Carta per la qualità, gli interventi di categoria MO, se interessano le parti comuni, con rilevanza esterna, delle Unità edilizie, sono soggette a DIA.

## **Art.25. Tessuti della Città storica**

### Definizione

1. Si intendono per Tessuti della Città storica gli isolati o parti di isolato ad essa appartenenti costituiti dall'aggregazione di edifici, con relativi spazi aperti di pertinenza e l'esclusione delle sedi viarie, riconducibili a regole sostanzialmente omogenee d'impianto, suddivisione del suolo, disposizione e rapporto con i tracciati, nonché di prevalente caratterizzazione tipologica, formale, costruttiva e funzionale. Rientrano in tali tessuti gli edifici seriali e gli edifici a tipologia edilizia speciale esprimenti le stesse regole del tessuto di appartenenza.

2. I tessuti individuati nell'elaborato 2. "Sistemi e Regole", rapp. 1:5.000, si articolano in:

T1-Tessuti di origine medievale;

T2-Tessuti di espansione rinascimentale e moderna pre-unitaria;

T3-Tessuti di ristrutturazione urbanistica otto-novecentesca;

T4-Tessuti di espansione otto-novecentesca ad isolato;

T5-Tessuti di espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme;

T6-Tessuti di espansione novecentesca a fronti continue;

T7-Tessuti di espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme;

T8-Tessuti di espansione novecentesca con impianto moderno e unitario;

T9-Edifici isolati;

T10-Nuclei storici isolati.

3. Gli interventi ammessi devono tendere, oltre agli obiettivi generali di cui all'art. 24, comma 2, alla conservazione dei caratteri peculiari e agli obiettivi specifici dei diversi Tessuti, come descritti nella parte III



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

dell'elaborato G2. "Guida per la qualità degli interventi": le prescrizioni particolari ivi riportate possono essere modificate o integrate, in sede di revisione e aggiornamento dell'elaborato G2, ai sensi dell'art. 2, comma 5.

Specificazione e applicazione delle categorie d'intervento

4. Le categorie d'intervento di cui all'art. 24, comma 5, lett. c) e d), sono così specificate e applicate:

a) RE1: Ristrutturazione edilizia finalizzata alla preservazione, ripristino e valorizzazione – anche mediante adeguamento funzionale – dei caratteri tipologici, formali e costruttivi che concorrono all'interesse storico-architettonico dell'edificio;

per le finalità di ripristino, sono consentite le necessarie e conseguenti variazioni di sagoma e sedime; si applica in tutti i Tessuti;

b) RE2: Ristrutturazione edilizia, anche con aumento di SUL, finalizzata al miglioramento della qualità architettonica, anche in rapporto al contesto, e/o all'adeguamento funzionale di edifici o parti di essi; si applica nei Tessuti T3, T4, T5, T6, T7, T8, T9;

c) DR1: Demolizione e ricostruzione, anche con aumento di SUL, ma senza aumento di Vft, di edifici realizzati successivamente al Piano regolatore del 1883, che hanno impropriamente alterato, attraverso sostituzioni e completamenti, le regole tipomorfologiche e compositive del tessuto storico; si applica nei Tessuti T1, T2, T3, T10;

d) DR2: Demolizione e ricostruzione, anche con aumento di SUL, ma senza aumento di Vft, finalizzata al miglioramento della qualità architettonica, anche in rapporto al contesto, e/o all'adeguamento funzionale di edifici ricadenti nei Tessuti T4, T5, T6, T7, T8, T9;

e) DR3: Demolizione, senza ricostruzione, di edifici su cui sono consentiti interventi di categoria DR1 o DR2, finalizzata alla riqualificazione ambientale o alla realizzazione di verde pubblico o servizi pubblici, previa valutazione degli effetti di alterazione dei caratteri di peculiare continuità dei Tessuti;

f) AMP1: Ristrutturazione edilizia o Demolizione e ricostruzione senza aumento di SUL, salvo il riuso di locali esistenti esclusi dal calcolo della SUL per effetto dell'art. 4, comma 1, e con aumento a tantum di Vft fino al 10%, finalizzata ad una migliore configurazione architettonica in rapporto al contesto - con riguardo ai piani specializzati (piani-terra,

piani atipici intermedi, coronamenti) - di edifici ricadenti nei tessuti T4, T6, T7, T8, T9;

g) AMP2: Ampliamento, con aumento di SUL e di Vft, finalizzato al risanamento di edifici ricadenti nei Tessuti T7 e T8, secondo le prescrizioni particolari di tessuto;



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

h) AMP3: Ampliamento di edifici sottodimensionati rispetto alle regole spaziali del contesto, su cui sono consentiti interventi di categoria AMP1 e AMP2, escluso il tessuto T9, con ulteriore aumento di SUL e Vft finalizzato ad una maggiore coerenza con gli allineamenti e le regole compositive del tessuto circostante,

senza comunque eccedere l'altezza maggiore degli edifici contermini, e fatta salva l'applicazione, in sede di strumento urbanistico esecutivo, di criteri più restrittivi per ragioni di sostenibilità urbanistica e di qualità progettuale.

5. Negli interventi di categoria RC e RE1, finalizzati alla valorizzazione funzionale degli edifici, sono possibili aumenti di SUL strettamente conseguenti al riuso di locali esistenti esclusi dal computo della SUL per effetto dell'art. 4, comma 1; le destinazioni d'uso della SUL aggiuntiva devono essere compatibili con le esigenze di preservazione dei caratteri d'interesse storico-architettonico degli edifici; i predetti locali, se interrati o semi-interrati, non possono essere destinati ad abitazioni o pubblici esercizi.

6. In tutti i Tessuti della Città storica, fatte salve le prescrizioni particolari per i Tessuti T1, T2, T5 e T10, sono ammessi i frazionamenti e gli accorpamenti delle unità immobiliari all'interno della stessa unità edilizia, se compatibili con gli obiettivi generali e specifici dei singoli tessuti e con i requisiti strutturanti dei tipi edilizi definiti nell'elaborato G2 "Guida per la qualità degli interventi". Per gli interventi di frazionamento volti alla creazione di unità residenziali è stabilito un limite minimo di 45 mq di SUL per singola abitazione.

7. Nelle aree libere, non gravate da vincolo di pertinenza a favore di edifici circostanti, sono ammesse le seguenti categorie o tipologie d'intervento:

a) NE1: Nuova edificazione su singoli lotti liberi o parzialmente edificati, interposti tra lotti edificati dello stesso isolato, e risultanti da demolizioni totali o parziali di preesistenti edifici, storicamente documentati, fino alla SUL e al Vft preesistenti, o secondo i criteri stabiliti per la categoria AMP3; si applica nei tessuti T1, T2, T4, T5, T10;

b) NE2: Nuova edificazione, finalizzata ad una maggiore integrazione architettonica e volumetrica degli impianti urbani nel tessuto T8;

8. Per le aree libere di pertinenza degli edifici e per quelle non pertinenti diverse dalle aree di cui al comma 7, salvo quanto prescritto nell'elaborato G2 "Guida per la qualità degli interventi", le parti a verde esistenti, se di pregio botanico o architettonico, devono essere preservate e le parti pavimentate, anche se di uso carrabile, devono essere realizzate con materiale ecocompatibile.

La realizzazione di parcheggi interrati deve prevedere la contestuale sistemazione superficiale a corte, cortile, piazza o giardino e, nei Tessuti da T1 a T5 e nel Tessuto T10, deve essere subordinata al parere del "Comitato per la qualità urbana e edilizia", secondo le modalità di cui all'art. 24, comma 12.

Modalità di attuazione



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

9. Gli interventi ammessi nei Tessuti, come specificati nei commi 4, 5 e 7, si attuano con le seguenti modalità:

- a) gli interventi di categoria MO, MS, RC, RE1 e RE2 sono consentiti con modalità diretta;
- b) gli interventi di categoria DR1, DR2, AMP1, AMP2, sono consentiti con modalità diretta;
- c) sono subordinati all'approvazione di un Piano di recupero, ai sensi dell'art. 28 legge n. 457/1978, o di altro strumento di modalità attuativa indiretta: gli interventi di categoria DR3, AMP3, NE1, NE2; gli interventi di categoria RE1, RE2, DR1, DR2, AMP1, AMP2, estesi a più edifici o lotti contigui ovvero che comportino un aumento della SUL superiore al 20%; gli interventi di categoria RE1, se con aumento di SUL, nei Tessuti T1 e T2; gli interventi che comportano l'insediamento di nuove destinazioni d'uso a CU/a in tutte le componenti o di Parcheggi non pertinenti nel 1° Municipio.

Applicazione degli istituti di perequazione

10. Agli interventi di categoria DR3, si applicano gli incentivi urbanistici di cui all'art. 21.

11. Alla SUL aggiuntiva realizzata tramite gli interventi di categoria RE, DR e AMP, che ecceda gli incentivi di cui all'art. 21 ridotti della metà, nonché all'intera SUL degli interventi di categoria NE1 e alla SUL privata degli interventi di categoria NE2, si applica il contributo straordinario di cui all'art. 20.

12. In alternativa all'applicazione del comma 11, i soggetti attuatori possono assumere l'obbligo di demolire, anche in altro sito, una SUL pari ad almeno 2/3 di quella soggetta a contributo straordinario; in tal caso, vanno osservate le seguenti condizioni:

a) la SUL demolita deve riguardare superfetazioni edilizie come definite al punto 6, lett. h), dell'elaborato G2 "Guida per la qualità degli interventi", ovvero interi corpi di fabbrica su cui sono consentiti, ai sensi del comma 4, interventi di categoria DR;

b) le demolizioni devono essere effettuate prioritariamente nello stesso isolato e nello stesso Municipio in cui si realizzano gli interventi principali, e, nel caso di interi corpi di fabbrica, anche nei Tessuti T1, T2, T3 e T4; è vietato il trasferimento di SUL dai Tessuti T4 e T5 ai Tessuti T1, T2 e T3;

c) l'area di risulta dei corpi di fabbrica demoliti deve essere sistemata ad uso pubblico, secondo le indicazioni contenute nel capitolo "Spazi aperti" dell'elaborato G2 "Guida per la qualità degli interventi", e secondo quanto previsto dal comma 8. 13. Al fine di realizzare il parco lineare delle Mura nel relativo ambito di programmazione strategica, il Programma integrato o il Progetto urbano di cui all'art. 64, comma 4, lett. b), possono prevedere, all'interno della fascia di rispetto di m. 50 stabilita dal DM Beni culturali del 3 giugno 1986:

a) l'integrale demolizione e il trasferimento di edifici con qualsiasi destinazione di PRG, se realizzati dopo il Piano regolatore del 1883 e se privi di valore storico e architettonico; si applicano, in tal caso, gli incentivi urbanistici di cui all'art. 21;



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

b) l'acquisizione pubblica delle aree di risulta degli edifici demoliti e delle aree destinate a Servizi pubblici, mediante la cessione compensativa di cui all'art. 22, e con trasferimento della SUL di compensazione negli ambiti di compensazione di cui all'art. 18.

Destinazioni d'uso

14. Nei tessuti della Città storica, sono consentite, salvo le ulteriori limitazioni contenute nella specifica disciplina di tessuto, le seguenti destinazioni d'uso, come definite dall'art. 6:

- a) Abitative;
- b) Commerciali, limitatamente alle "piccole" e "medie strutture di vendita";
- c) Servizi;
- d) Turistico-ricettive, limitatamente alle "strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere" (esclusi i motel);
- e) Produttive, limitatamente all'"artigianato produttivo";
- f) Agricole, con esclusione degli "impianti produttivi agro-alimentari";
- g) Parcheggi non pertinenziali.

15. Nei Tessuti da T1 a T5 e nel Tessuto T6 ricadente nei Municipi I e XVII, il cambio di destinazione d'uso da funzioni abitative ad altre funzioni è ammesso solo per i piani seminterrati, piani terra e mezzanini; è ammesso altresì negli altri piani, al solo fine di consentire l'ampliamento delle destinazioni a "strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere", a condizione che occupino, prima dell'ampliamento, almeno il 70% della SUL dell'Unità edilizia.

16. Fatto salvo quanto eventualmente indicato nella "Carta per la qualità" e nella "Guida per la qualità degli interventi", le sale cinematografiche possono subire cambi di destinazione d'uso, tra quelli consentiti dalle norme di componente, a condizione che almeno il 50% della SUL preesistente venga destinato ad attività culturali (cinema, teatri, sale concerti, musei, gallerie d'arte, sale espositive, librerie anche multimediali, sale congressi, scuole di danza e musica); in caso di diffusa e perdurante dismissione delle sale cinematografiche, il Comune può promuovere, anche nelle forme del Programma integrato, di cui all'art. 14, iniziative di completa riconversione funzionale delle stesse verso le destinazioni consentite dalle norme di Tessuto. Le sale e i complessi teatrali inseriti nella Carta per la qualità, fino ad eventuale aggiornamento degli elenchi di cui all'art. 16, comma 1, lett. g), sono vincolati al mantenimento dell'attuale destinazione d'uso; sono tuttavia consentite, all'interno di essi e per una quota non eccedente il 20% della SUL, le attività di supporto agli spettacoli (pubblici esercizi, piccole strutture di vendita consone ai luoghi e alle funzioni), non vincolate all'orario delle rappresentazioni e anche con accesso autonomo dai luoghi pubblici.

17. Con successivo provvedimento, da emanare anche ai sensi dell'art. 20 della LR n. 33/1999, il Comune potrà limitare, per motivi di salvaguardia dei caratteri socio-economici, culturali e ambientali di particolari zone della Città storica e della Città consolidata, i cambiamenti di destinazione d'uso o l'insediamento



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

di specifiche attività interne alle destinazioni d'uso di cui all'art. 6, con particolare riguardo agli esercizi commerciali, all'"artigianato produttivo", all'"artigianato di servizio", ai "pubblici esercizi"; con lo stesso provvedimento, il Comune potrà individuare le destinazioni d'uso esistenti di cui incentivare la delocalizzazione o le destinazioni d'uso qualificanti da promuovere, anche avvalendosi del Programma integrato di cui all'art. 14, comma 3, lett. a).

### **Art.27. Tessuti di espansione rinascimentale e moderna preunitaria (T2)**

1. Sono Tessuti di espansione rinascimentale e moderna pre-unitaria i tessuti e complessi di edifici in tutto o in parte pianificati, originariamente costituiti da aggregazioni di case a schiera unifamiliari, che hanno interessato l'espansione di Roma a partire dalla fine del XV secolo.

2. Oltre agli interventi di categoria MO, MS, RC, come definiti dall'art. 9, sono ammessi gli interventi di categoria RE1, DR1, DR3 e NE1, come definiti dall'art. 25, commi 4, 5 e 7.

3. Valgono le seguenti prescrizioni particolari:

a) è ammesso, all'interno della stessa unità edilizia, l'accorpamento di unità immobiliari contigue in orizzontale e in verticale senza realizzare nuove scale o spostare quelle esistenti né variare la quota d'imposta dei solai, anche al fine di ricomporre i caratteri distributivi verticali originari;

b) il frazionamento delle unità immobiliari esistenti non è consentito, salvo che per la ricostituzione di unità edilizie o immobiliari interessate da precedenti processi di accorpamento.

4. Sono ammesse le destinazioni d'uso di cui all'art. 25, comma 14, con le seguenti ulteriori esclusioni o limitazioni:

a) sono escluse le destinazioni Commerciali con superficie di vendita oltre i 250 mq, le Attrezzature collettive con SUL oltre i 500 mq, le destinazioni Agricole e Parcheggi non pertinenziali;

b) le destinazioni "abitazioni collettive", "strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere" oltre 60 posti letto, "attrezzature collettive" fino a 500 mq, "sedi della pubblica amministrazione e delle pubbliche istituzioni nazionali, estere, sopranazionali", "sedi e attrezzature universitarie", sono ammesse esclusivamente negli edifici con tipologia edilizia speciale individuati nell'elaborato G1."Carta per la qualità", compatibilmente con i requisiti strutturanti specificati nel capitolo "Edifici con tipologia edilizia speciale" dell'elaborato G2."Guida per la qualità degli interventi";

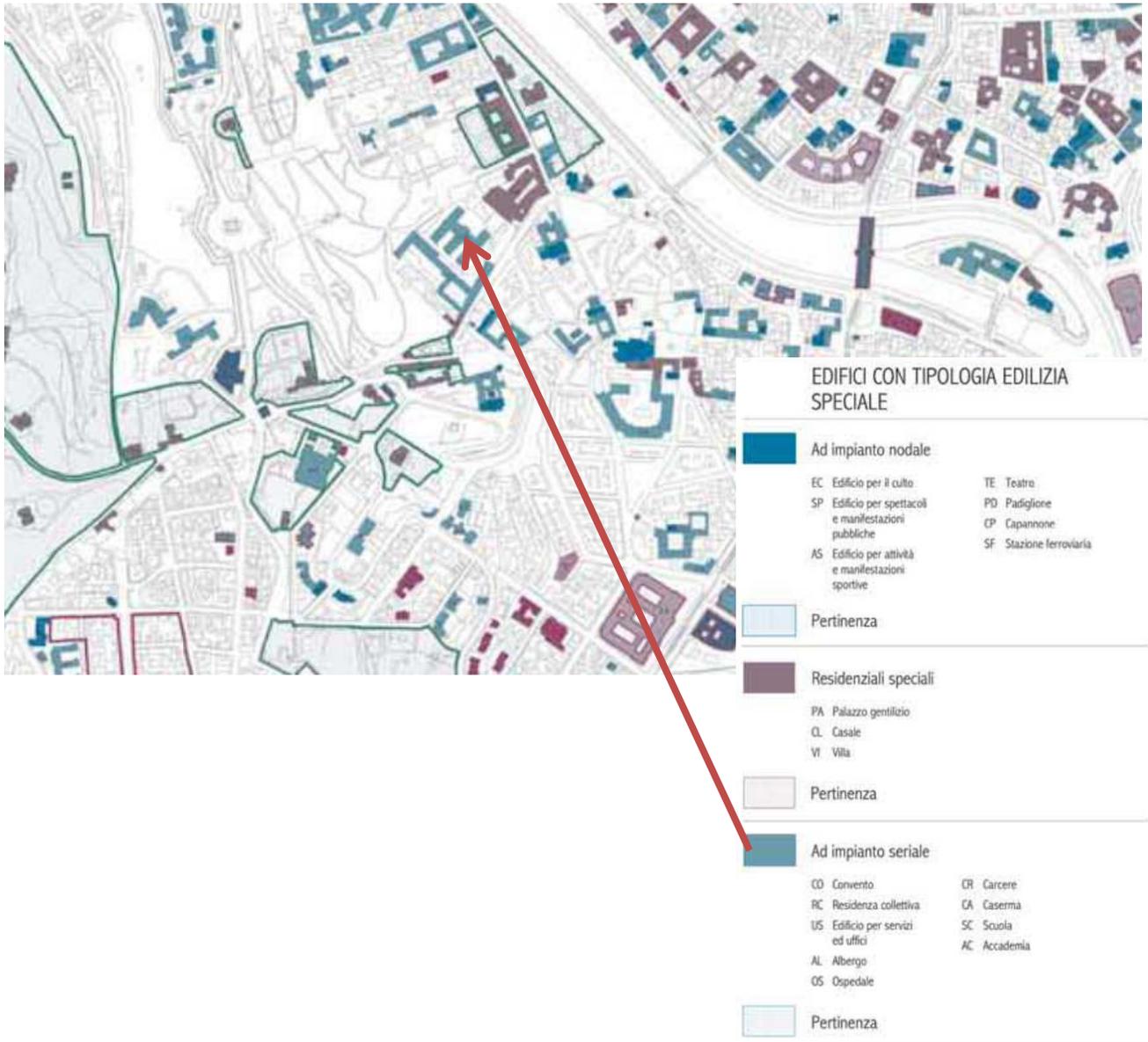
c) le destinazioni "pubblici esercizi", "piccole strutture di vendita", "artigianato di servizio", "artigianato produttivo", sono ammesse solo per i locali al piano-terra e nell'eventuale mezzanino lungo i fronti-strada, nonché all'interno di ambienti polifunzionali o di attrezzature collettive con accesso diretto a piano terra.



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

**INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SULLA CARTA DELLA QUALITA' DEL PRG 2008.**  
Edificio con tipologia Edilizia Speciale



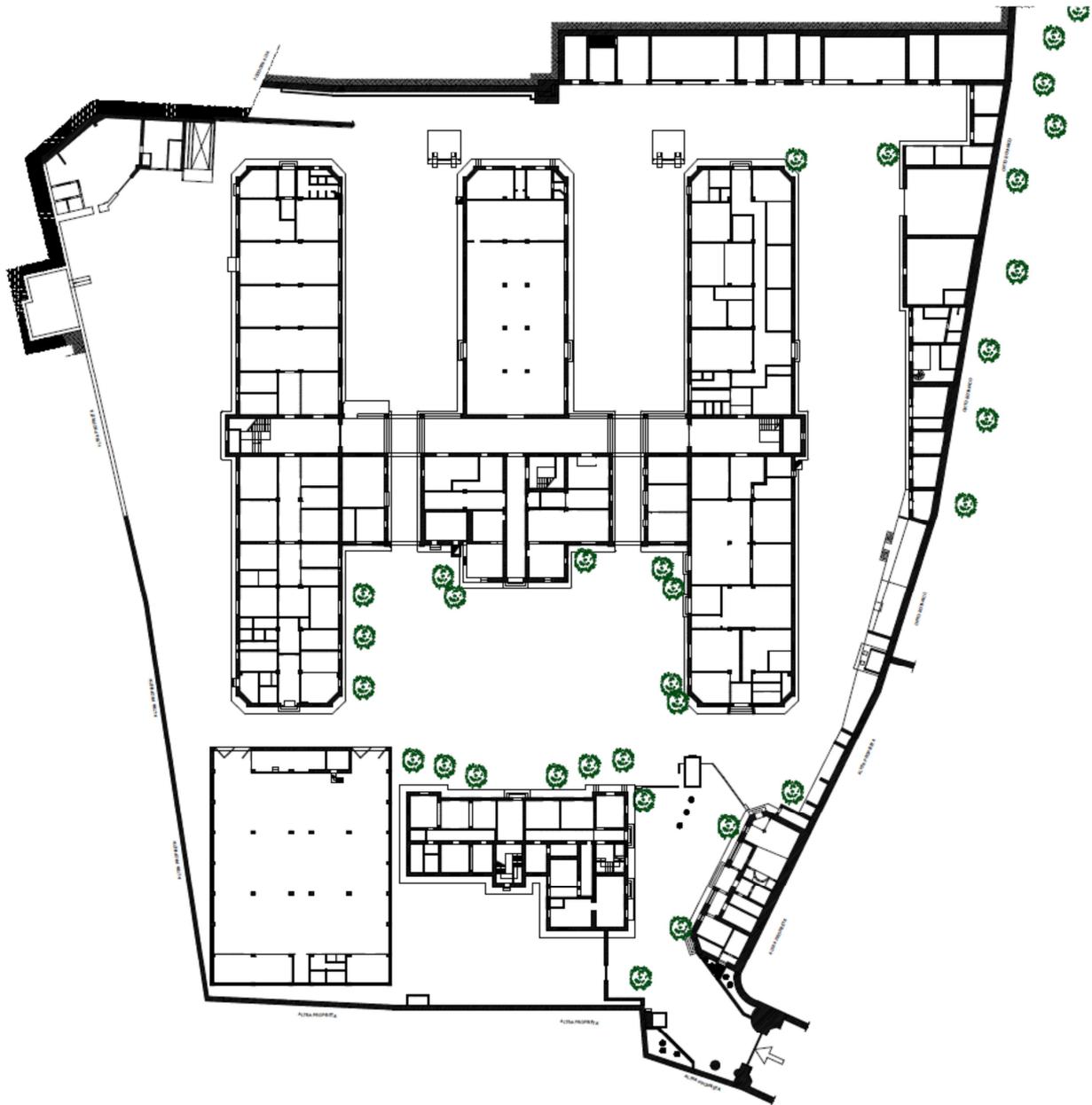


AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

PLANIMETRIE

PIANTA PIANO TERRA



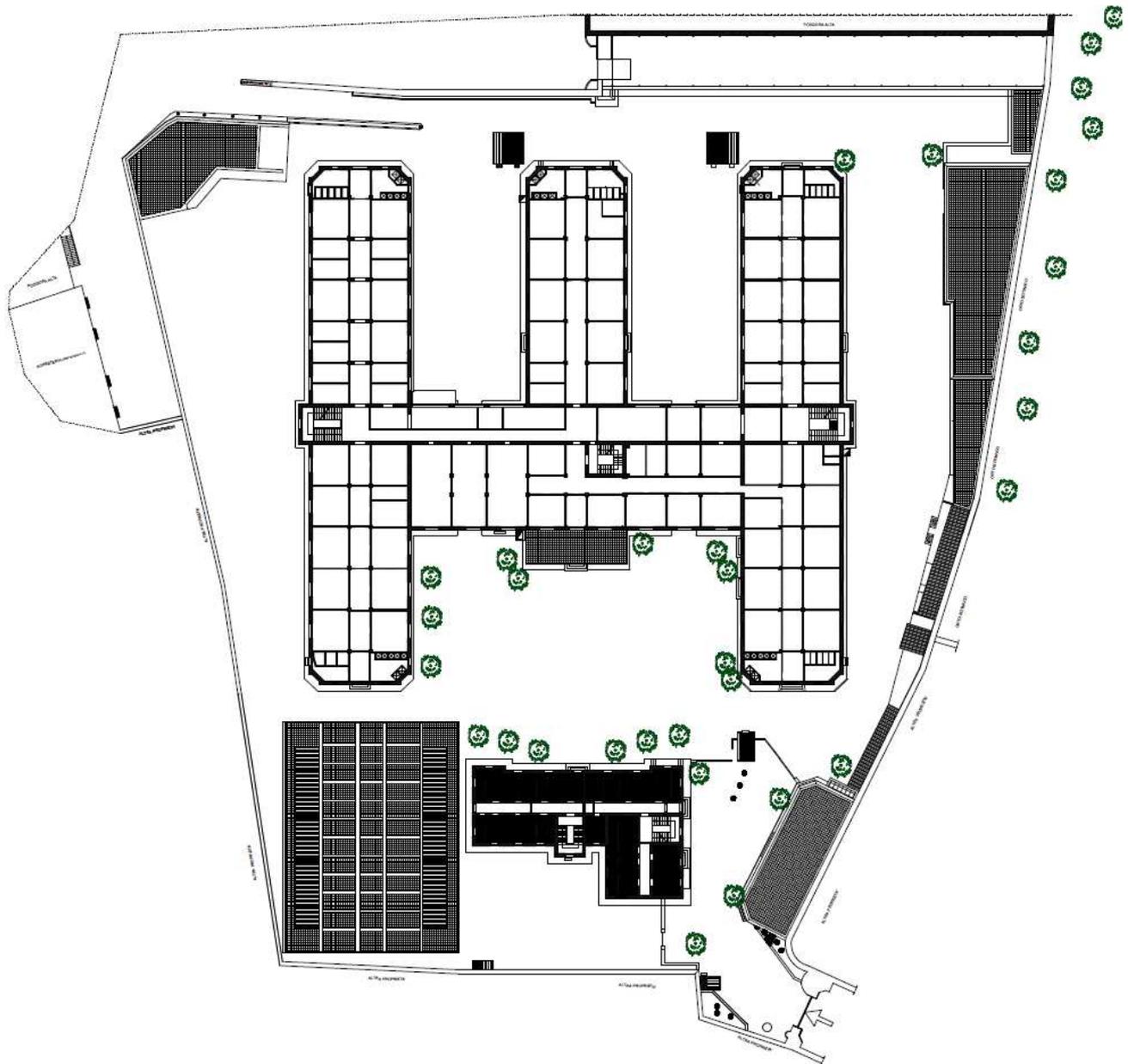




AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

PIANTA PIANO SECONDO

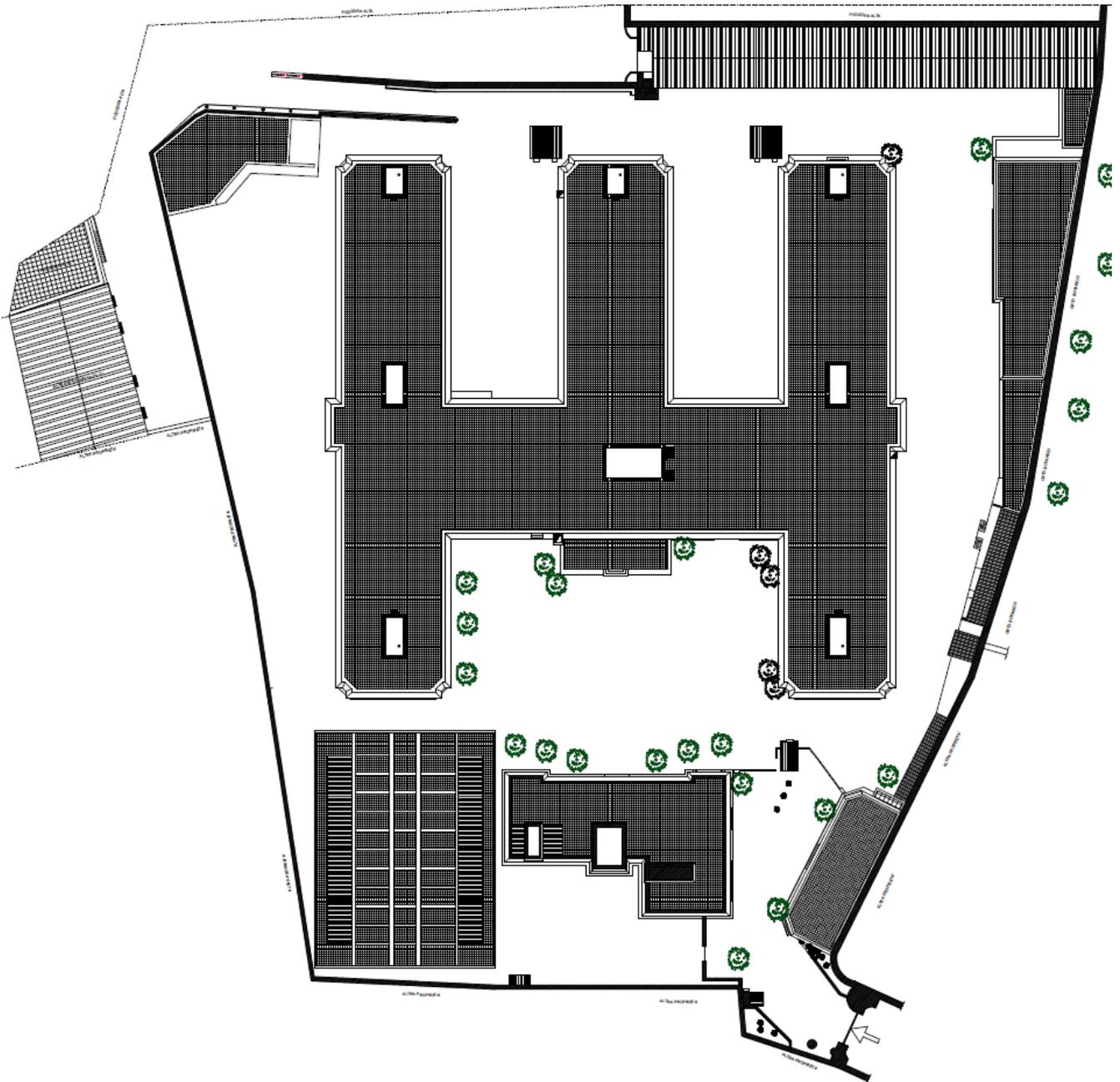




AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

## PIANTA PIANO DELLE COPERTURE





AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

**MATERIALE FOTOGRAFICO**





A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 60 DEL D.LGS. 50/2016 E SS.MM.II., PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VERIFICA DELLA VULNERABILITÀ SISMICA, DIAGNOSI ENERGETICA, RILIEVO GEOMETRICO, ARCHITETTONICO, TECNOLOGICO ED IMPIANTISTICO DA RESTITUIRE IN MODALITÀ BIM, E PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA DA RESTITUIRE IN MODALITÀ BIM PER TALUNI BENI STRATEGICI SITI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE ROMA CAPITALE.

SERVIZIO D'INGEGNERIA E ARCHITETTURA AI SENSI DELL'ART. 3 LETT. VVVV) DEL D. LGS. N. 50/2016

## **FASCICOLO DEL BENE**

Direzione Roma Capitale

RMB 0144

“CASERMA ALESSANDRO NEGRI DI SANFRONT”





A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

DATI GENERALI				
CASERMA ALESSANDRO NEGRI DI SANFRONT	RMB0144	RM0702001	FABBRICATO STRATEGICO	SI
				NO

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	INDIRIZZO	GEOLOCALIZZAZIONE
LAZIO	ROMA	ROMA	VIA XX SETTEMBRE, 12 – ROMA (RM)	Lat. 41.904036 Long. 12.492762

**Descrizione: La caserma** Sanfront è ubicata in via XX settembre, 12 nel Rione “Il Trevi” in zona centralissima, attualmente è sede del Reggimento Corazzieri, reparto dell’Arma dei Carabinieri votato alla sorveglianza del Presidente della Repubblica.

**Data di costruzione: XVI Secolo**



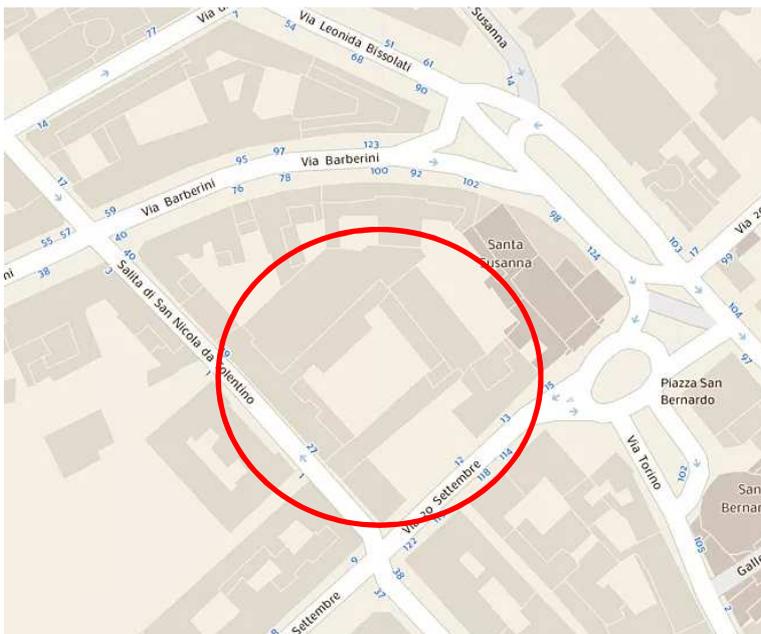
AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

## INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SU ORTOFOTO



## INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SU PLANIMETRIA GENERALE





AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

DATI IMMOBILE		
FOGLIO 480	PARTICELLE 88 - 89	SUBALTERNO

SUPERFICIE LORDA MQ	VOLUME MC	IMMOBILE CIELO TERRA SI/NO	TECNOLOGIA COSTRUTTIVA	TIPOLOGIA DI INTERVENTO NECESSARIA	AGIBILITA' SI/NO
18253 mq	83000 ca.	SI	MURATURA PORTANTE	ADEGUAMENTO/ MIGLIORAMENTO	NO

**INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLI**

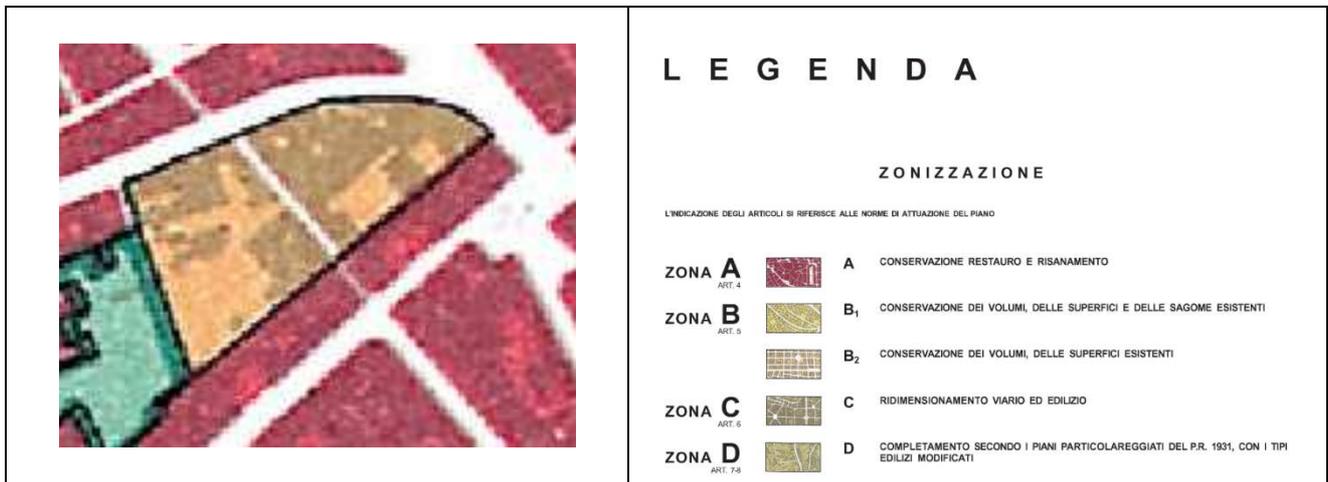
ZONIZZAZIONE DA PRG 1965	SISTEMA DA PRG 2008	N.T.A. DI RIFERIMENTO 2008	CARTA DELLA QUALITA' SI/NO	VINCOLO STORICO/ARTISTICO
A=Conservazione restauro e risanamento  B2=Conservazione dei volumi, delle superfici esistenti	Sistema insediativo - Citta' storica - Tessuti - Tessuti di ristrutturazione urbanistica otto-novecentesca - T3	Art. 24 – Art. 25 – Art. 28	SI	OPE LEGIS



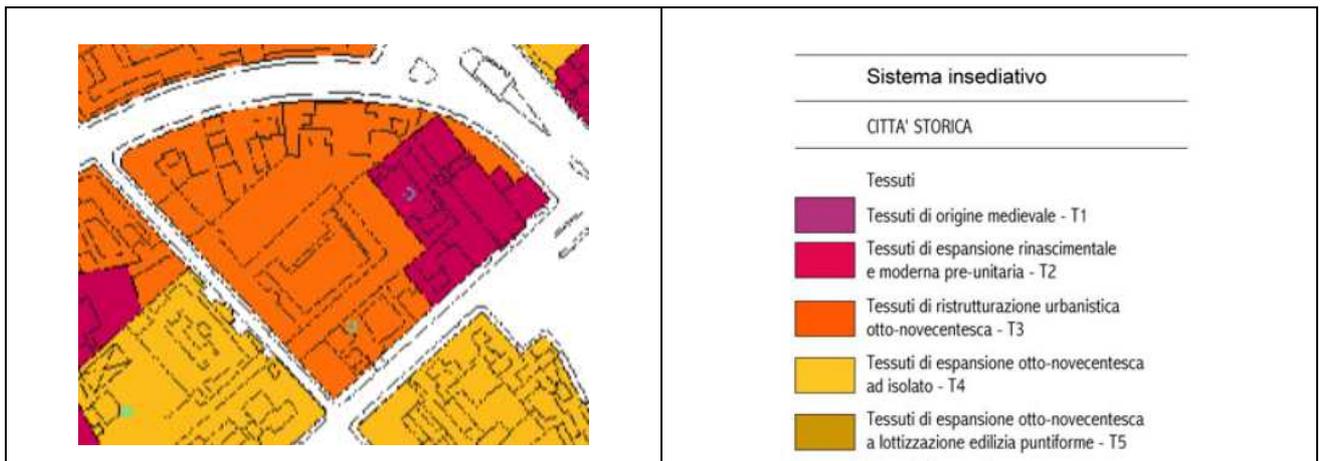
A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

**INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SUL PRG APPROVATO CON D.P.R. IL 16.12.1965**



**INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SUL PRG DEL 2008 APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERAZIONE N. 18 DEL 11/12.02.2008.**

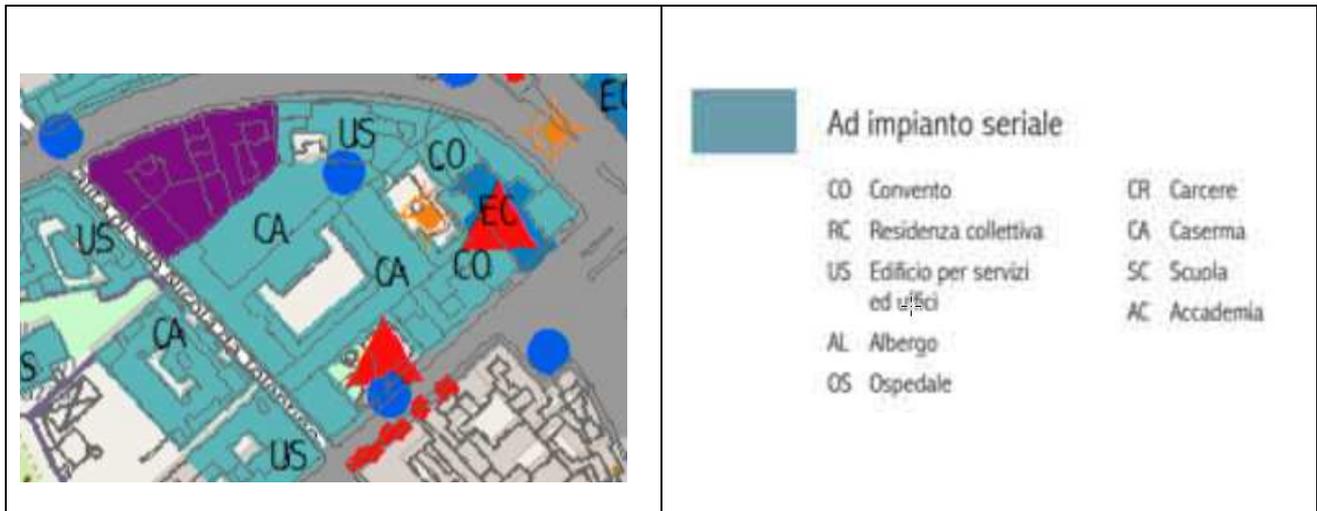




A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

**INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SULLA CARTA DELLA QUALITA' DEL PRG 2008.**





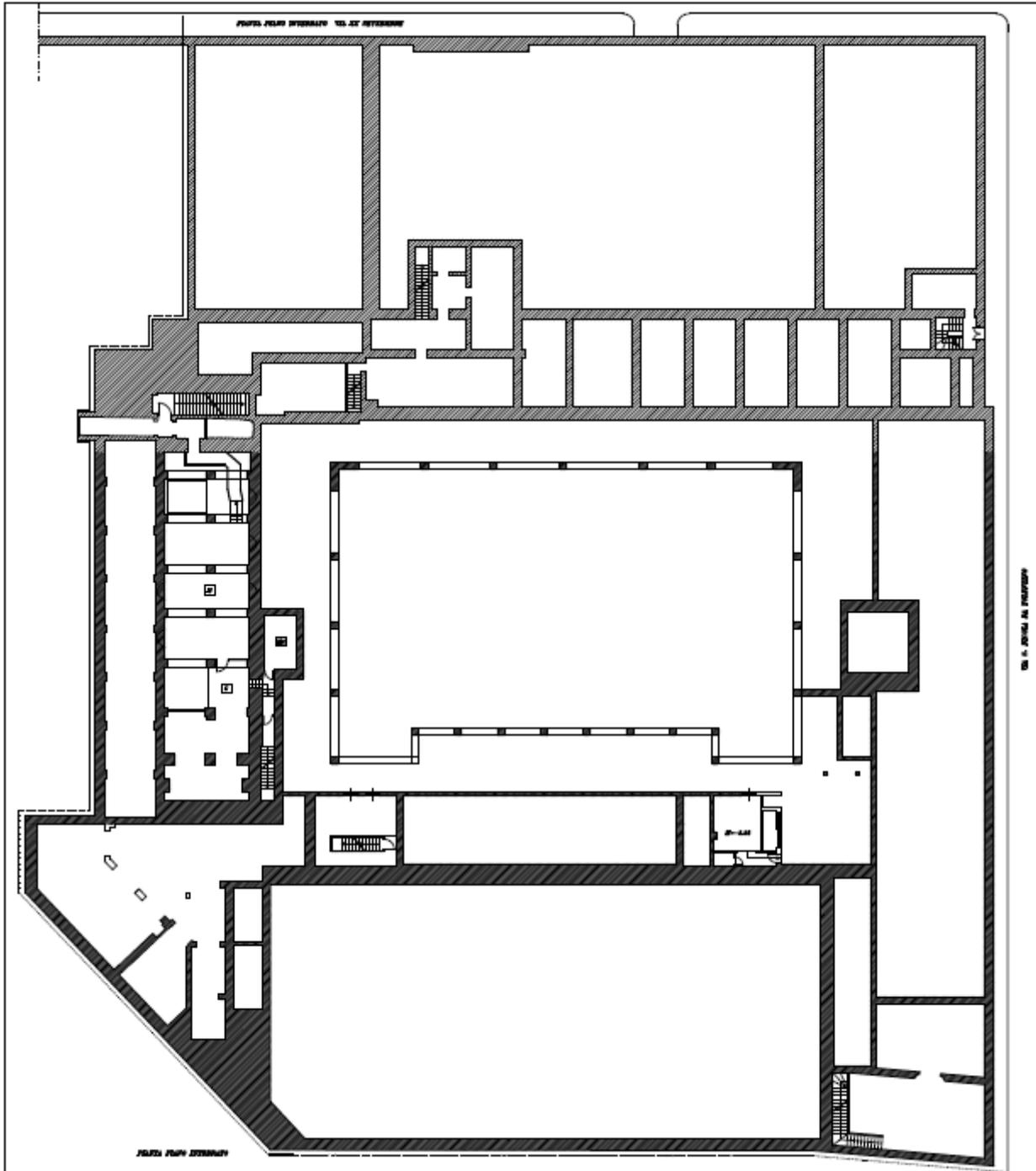
AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

**INSERIRE PLANIMETRIE DELLO STATO DI FATTO**

[AV1]

PIANO SEMINTERRATO

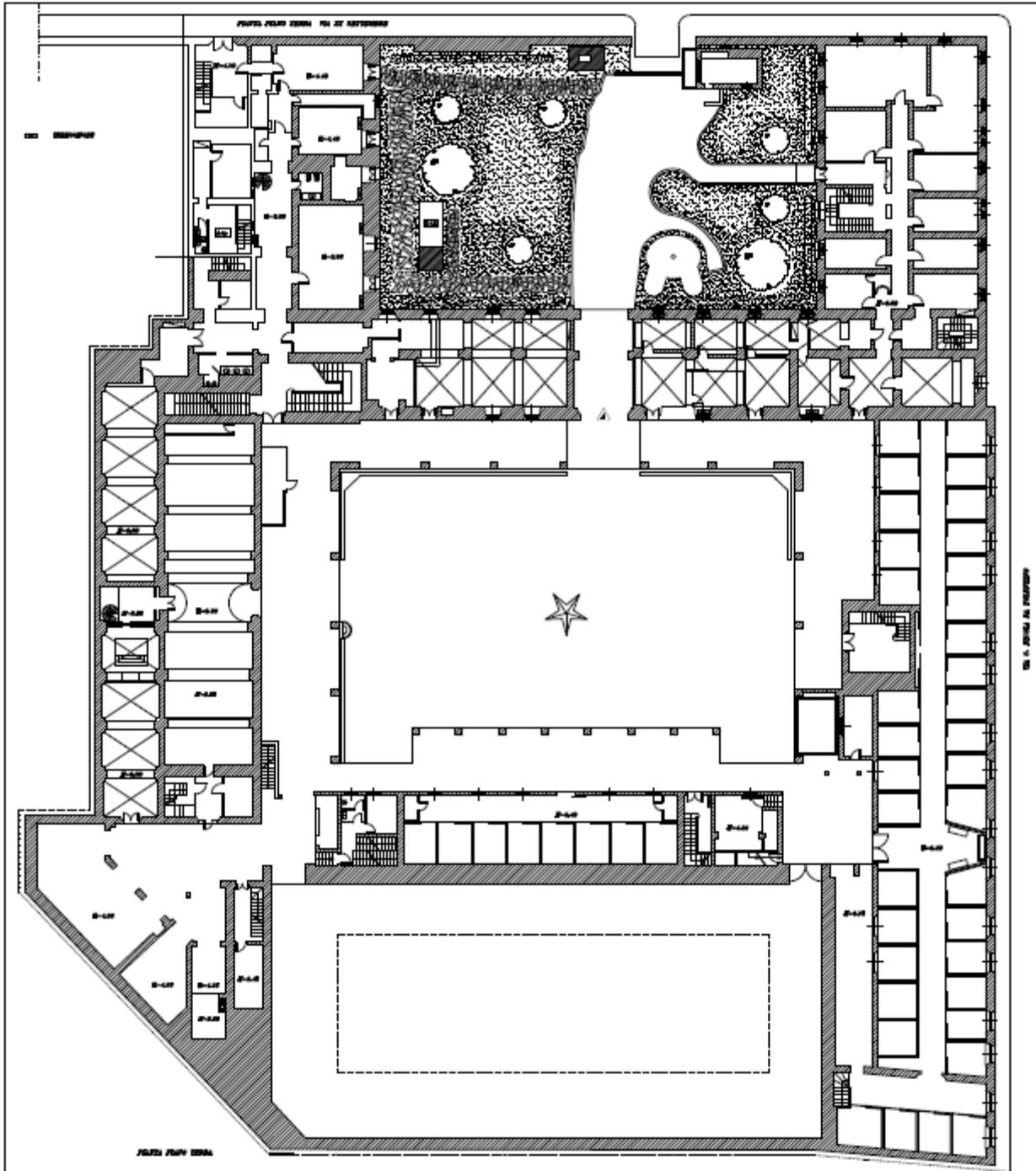




AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

PIANO TERRA

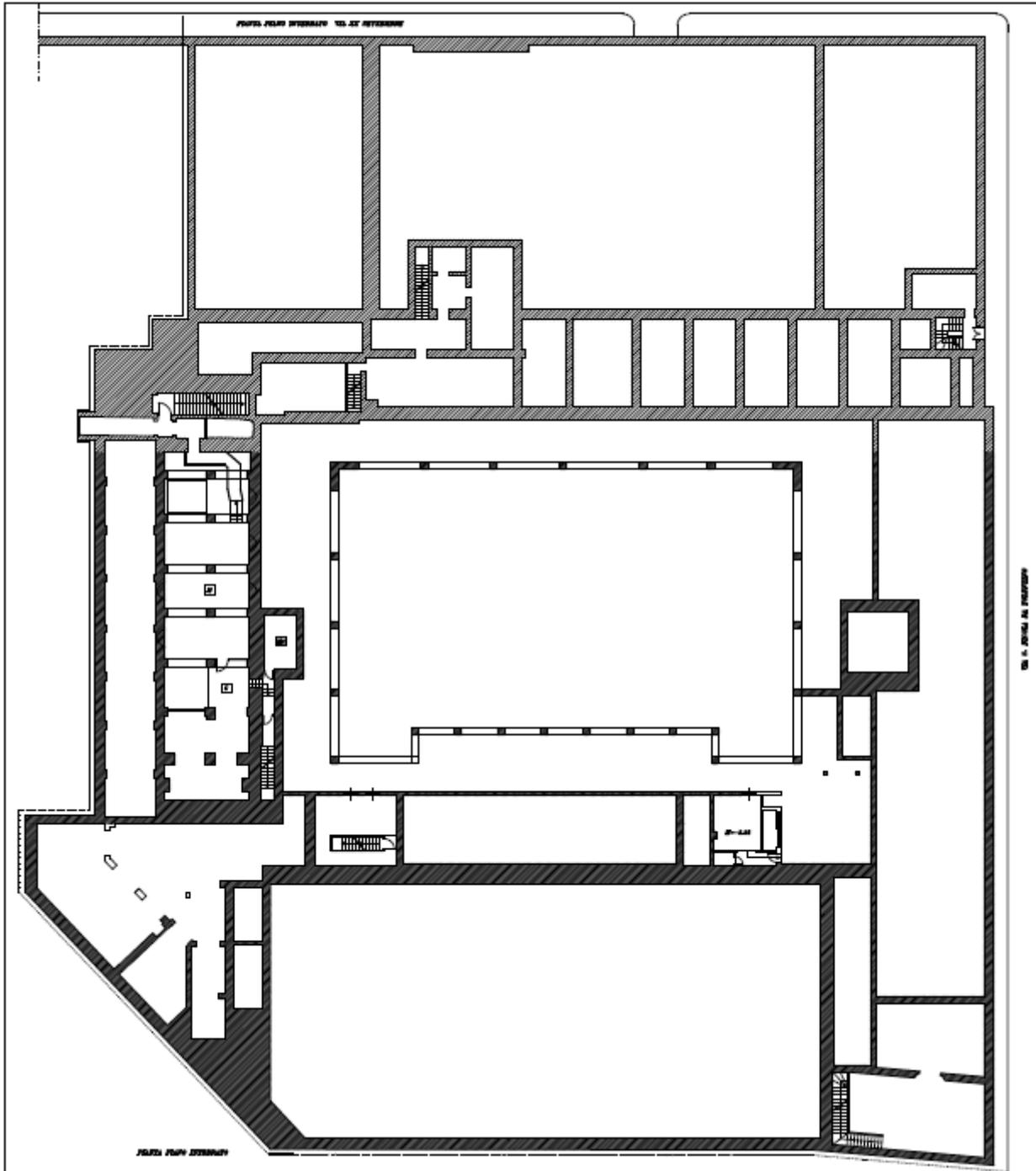




AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

PIANO MEZZANO

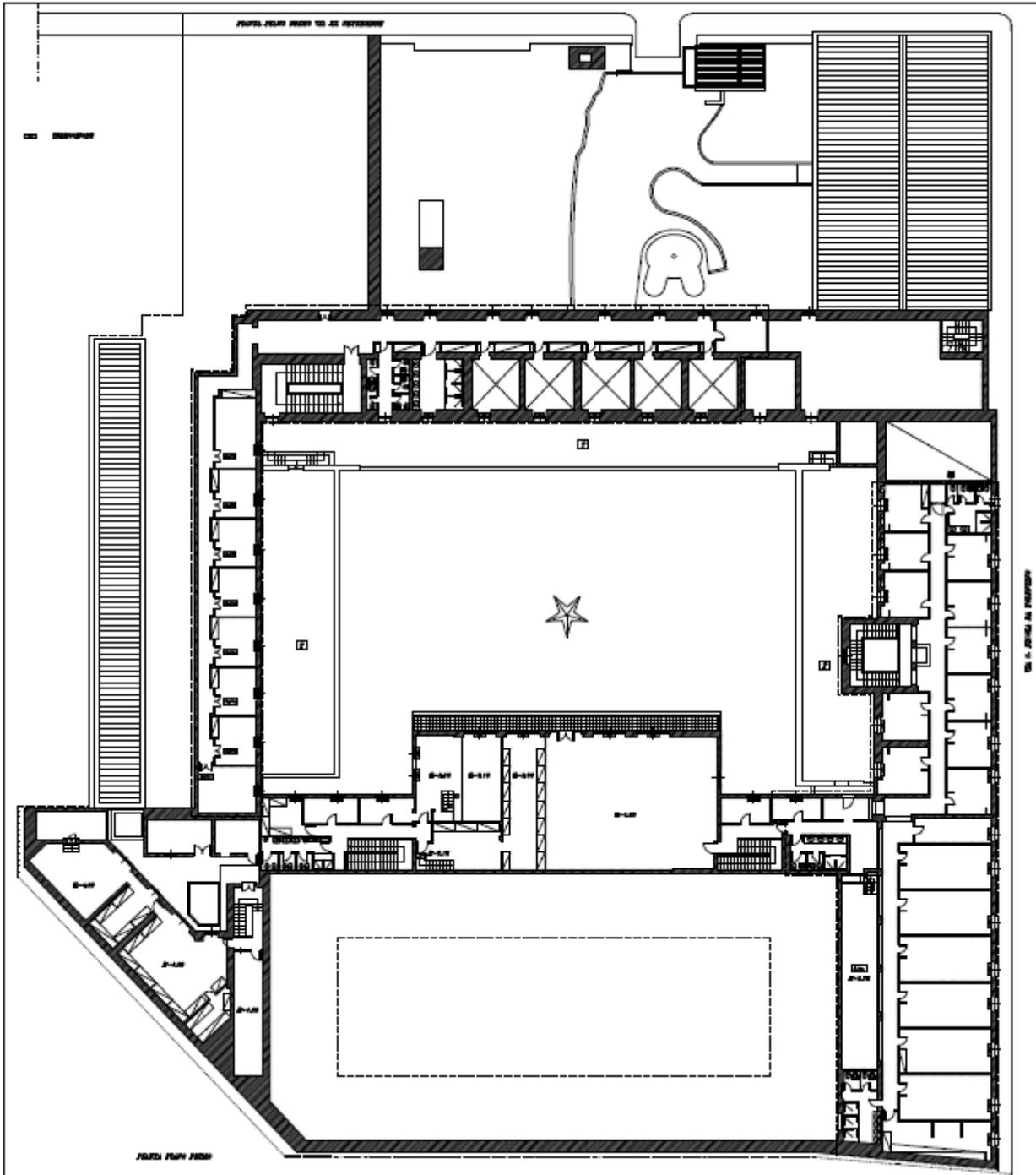




AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

PIANO PRIMO

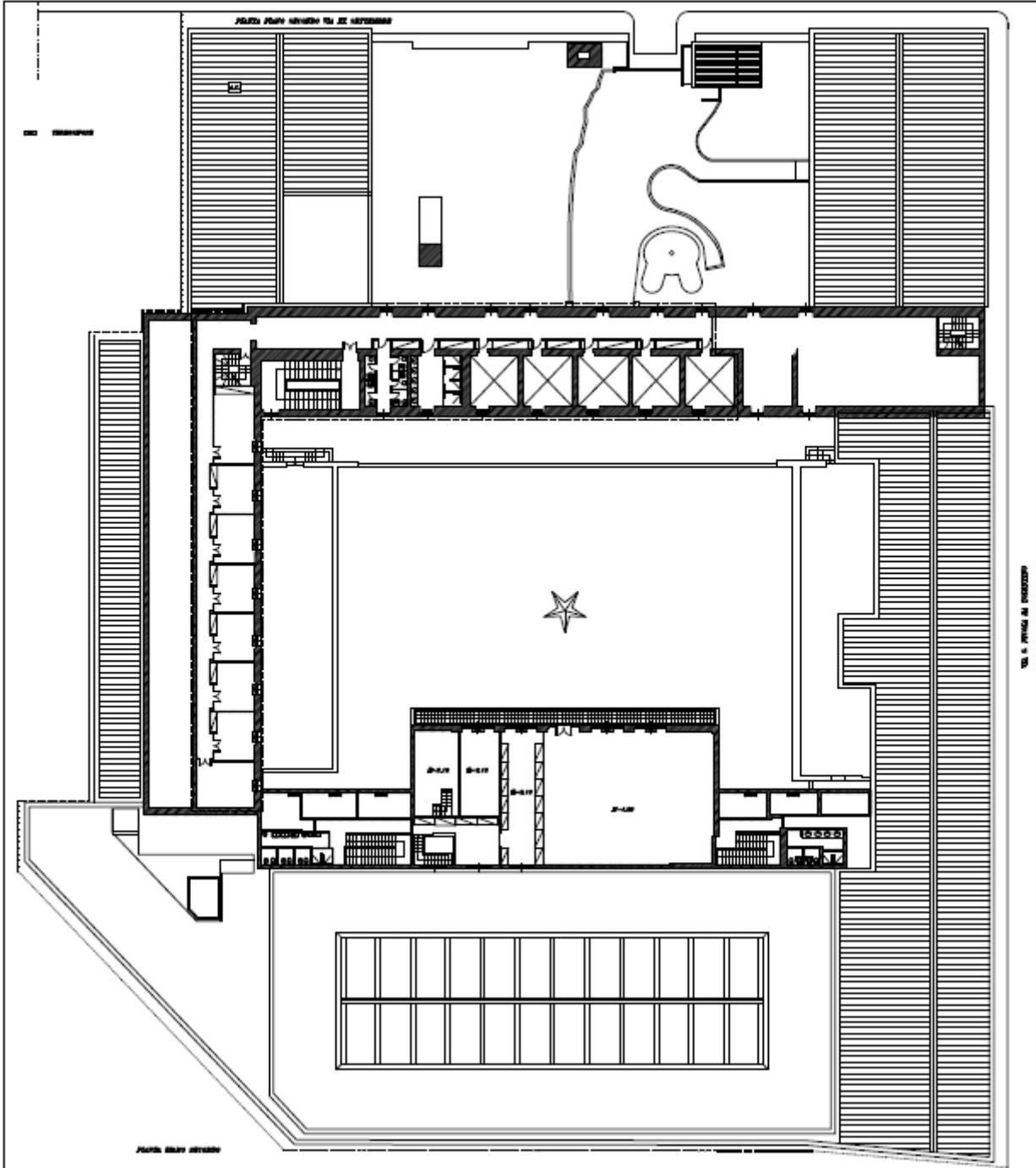




AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

PIANO SECONDO

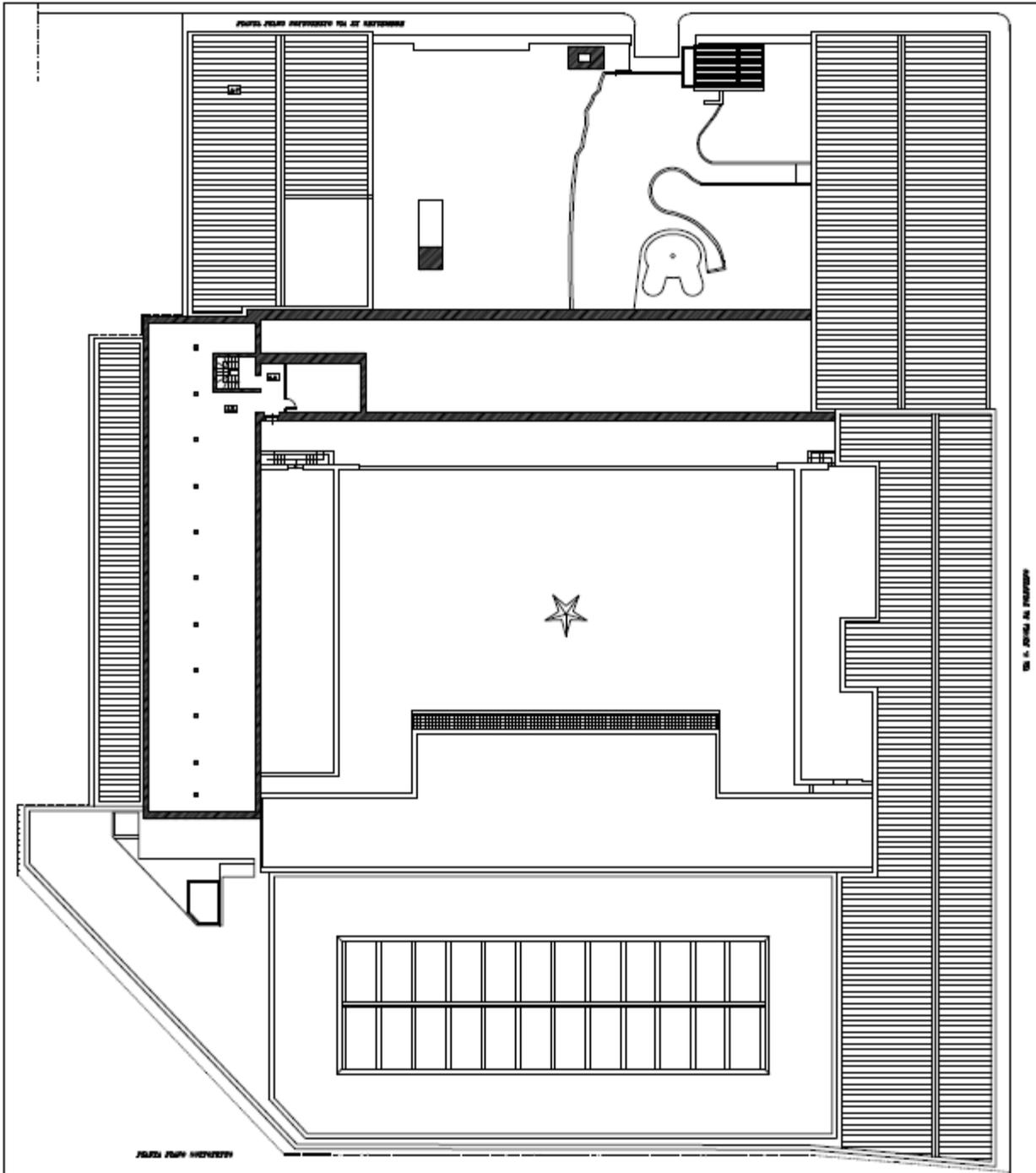




AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

PIANO SOTTOTETTO





AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**





A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

**ELENCO ALLEGATI:**

- ✓ **VISURA CATASTALE**
- ✓ **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

VISURA CATASTALE



Ufficio Provinciale di Roma - Territorio  
Servizi Catastali

Visura per immobile  
Situazione degli atti informatizzati al 30/07/2019

Data: 30/07/2019 - Ora: 15.39.20 Fine

Visura n.: T201352 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di ROMA ( Codice: H501) Provincia di ROMA
Catasto Fabbricati	Foglio: 480 Particella: 88

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1	Urbana	480	88		1		B/4	6	79400 m <sup>2</sup>		Euro 102.516,52 L. 198.500,000	Impianto meccanografico del 30/06/1987
			89	1								

Indirizzo VIA VENTI SETTEMBRE n. 12 piano: P1-2-3;

Notifica	-	Partita	40203	Mod.58	-
----------	---	---------	-------	--------	---

INTESTATO

N	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO con sede in ROMA	06340981007*	(1) Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	Impianto meccanografico del 30/06/1987		

Mappali Terreni Correlati  
Codice Comune H501 - Sezione A - Foglio 480 - Particella 88

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**





AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale





AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale





AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale





A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 60 DEL D.LGS. 50/2016 E SS.MM.II., PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VERIFICA DELLA VULNERABILITÀ SISMICA, DIAGNOSI ENERGETICA, RILIEVO GEOMETRICO, ARCHITETTONICO, TECNOLOGICO ED IMPIANTISTICO DA RESTITUIRE IN MODALITÀ BIM, E PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA DA RESTITUIRE IN MODALITÀ BIM PER TALUNI BENI STRATEGICI SITI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE ROMA CAPITALE.

SERVIZIO D'INGEGNERIA E ARCHITETTURA AI SENSI DELL'ART. 3 LETT. VVVV) DEL D. LGS. N. 50/2016.

## **FASCICOLO DEL BENE**

Direzione Roma Capitale

RMB1776

“IMMOBILE SEDE DEL COMANDO UNITA' FORESTALI, AMBIENTALI E AGROALIMENTARI DELL'ARMA DEI CARABINIERI

VIA CARDUCCI, 5 - ROMA





A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

DATI GENERALI				
DENOMINAZIONE IMMOBILE: SEDE ISPETTORATO GENERALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO	RMB1776	CODICE FABBRICATO RM2325001	FABBRICATO STRATEGICO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	INDIRIZZO	GEOLOCALIZZAZIONE
LAZIO	ROMA	ROMA	VIA CARDUCCI, 5	Lat. 41.906006 Long. 12.493993

**Descrizione:** Sede del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, si trova in Via G. Carducci, 5 nel rione Sallustiano(R. XVII) del I Municipio, sorge a ridosso del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Il progetto originario dell'opera si deve all'Ingegnere Alberto Camaiti, cui venne affidata la progettazione nel 1948, anno che coincide con la ricostituzione del Corpo Forestale dello Stato, dopo il conflitto bellico, dall'allora Ministro dell'Agricoltura Antonio Segni e successivamente la direzione lavori.

Il palazzo si sviluppa su N.6 piani e un piano interrato è stato realizzato con criteri piuttosto innovativi per l'epoca sia per l'impiego dei materiali costruttivi (marmo, cortina e profilati in alluminio per alcune sue parti), nonché nella distribuzione dei locali che prevedevano, tra l'altro, la tipologia posta nei seminterrati, l'autorimessa per i mezzi di servizio, il parlamentino al primo piano, la mensa ed un asilo nido per i figli dei dipendenti. Nel corso del tempo, la struttura ha subito varie ridistribuzioni e ristrutturazioni dei locali, senza che ne venissero alterate le forme.

**Data di costruzione: 1955**



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

## INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SU ORTOFOTO



## INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SU PLANIMETRIA GENERALE





AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

DATI IMMOBILE		
FOGLIO: 480	PARTICELLA: 179	SUBALTERNO: -

SUPERFICIE LORDA MQ	VOLUME MC	IMMOBILE CIELO TERRA SI/NO	TECNOLOGIA COSTRUTTIVA	TIPOLOGIA DI INTERVENTO NECESSARIA	AGIBILITA' SI/NO
11137.5	44733.9	SI	CEMENTO ARMATO	ADEGUAMENTO	NO

**INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLI**

ZONIZZAZIONE DA PRG 1965	SISTEMA DA PRG 2008	N.T.A. DI RIFERIMENTO 2008	CARTA DELLA QUALITA' SI/NO	VINCOLO STORICO/ARTISTICO
Zona B2- Conservazione dei volumi, delle superfici esistenti	Città Storica di Espansione otto-novecentesca ad isolato. Tessuto (T4)	Artt. 24-25-29	SI	TUTELATO NON VINCOLATO



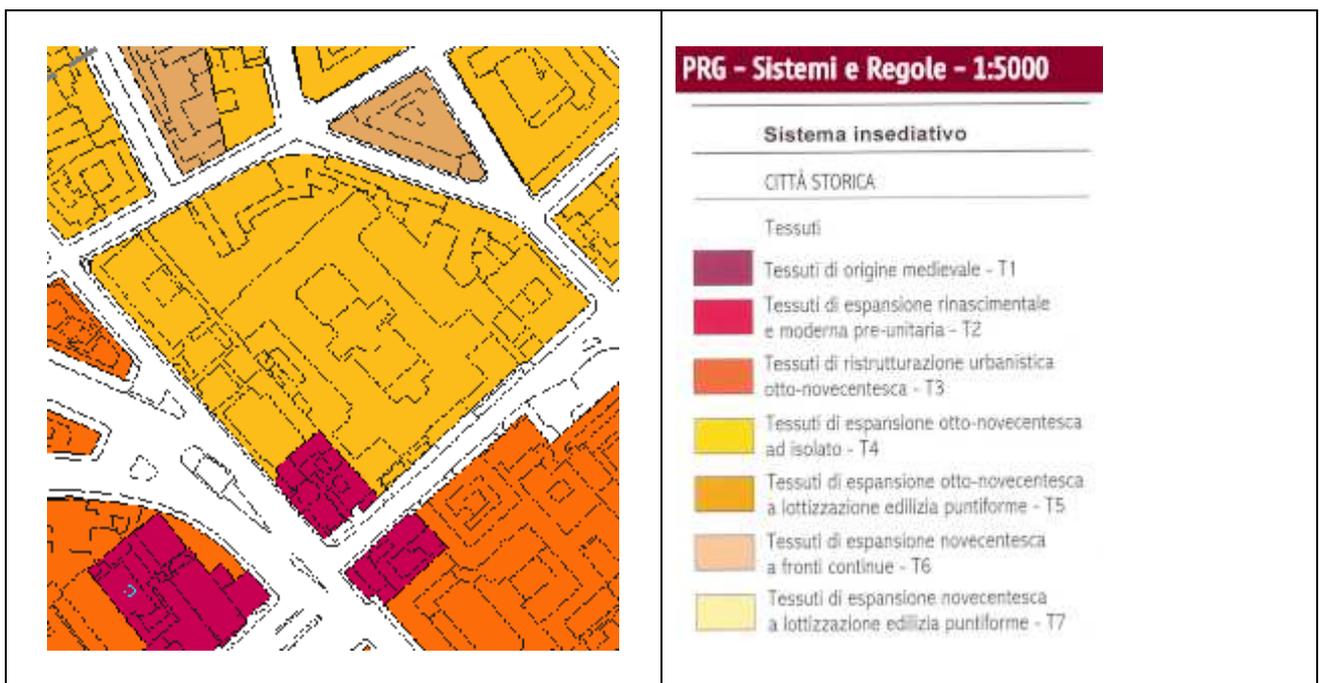
AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

### INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SUL PRG APPROVATO CON D.P.R. IL 16.12.1965



### INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SUL PRG DEL 2008 APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERAZIONE N. 18 DEL 11/12.02.2008..

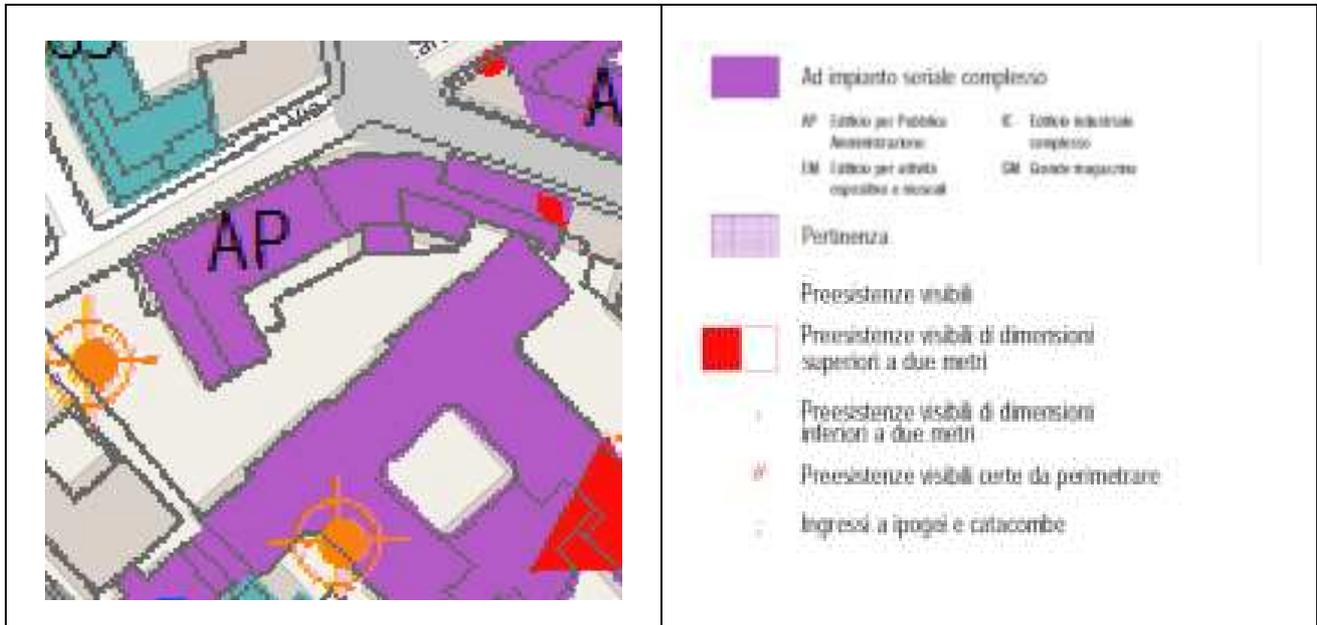




AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

## INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO E DELL'IMMOBILE SULLA CARTA DELLA QUALITA' DEL PRG 2008..



### Scheda Informativa

DENOMINAZIONE	FAMIGLIA	CLASSE	TIPOLOGIA
P. DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA	EDIFICI CON TIPOLOGIA EDILIZIA SPECIALE	Ad impianto seriale complesso	AP Edificio per la Pubblica Amministrazione

L'immobile appartiene alla famiglia indicata all'interno della Carta della Qualità come: "Edifici con tipologia edilizia speciale: ad impianto seriale complesso; descritto al punto 4c\_4 dell'elaborato G2 della Carta della Qualità a cui espressamente si rimanda anche per la parte relativa alle "indicazioni relative alla conservazione, alle trasformazioni e alle destinazioni d'uso compatibili".

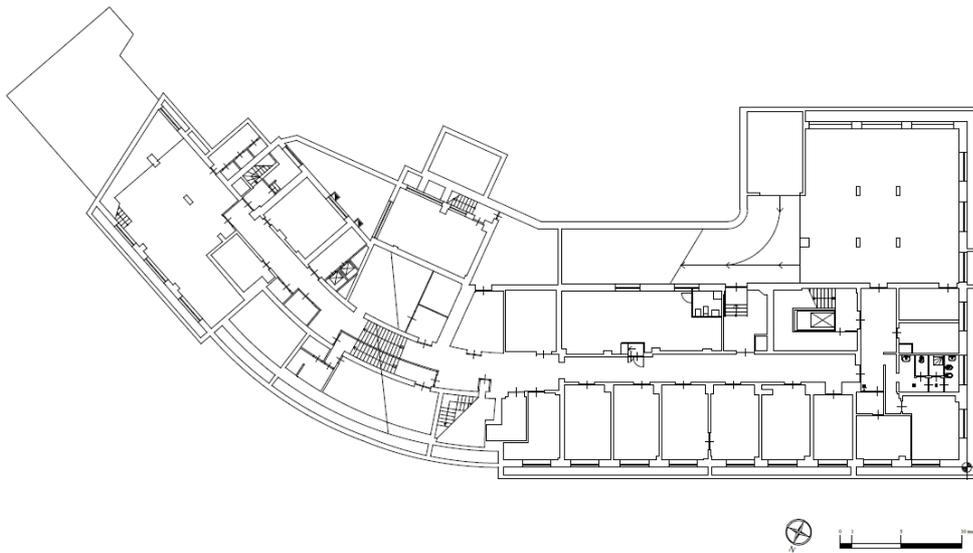


AGENZIA DEL DEMANIO

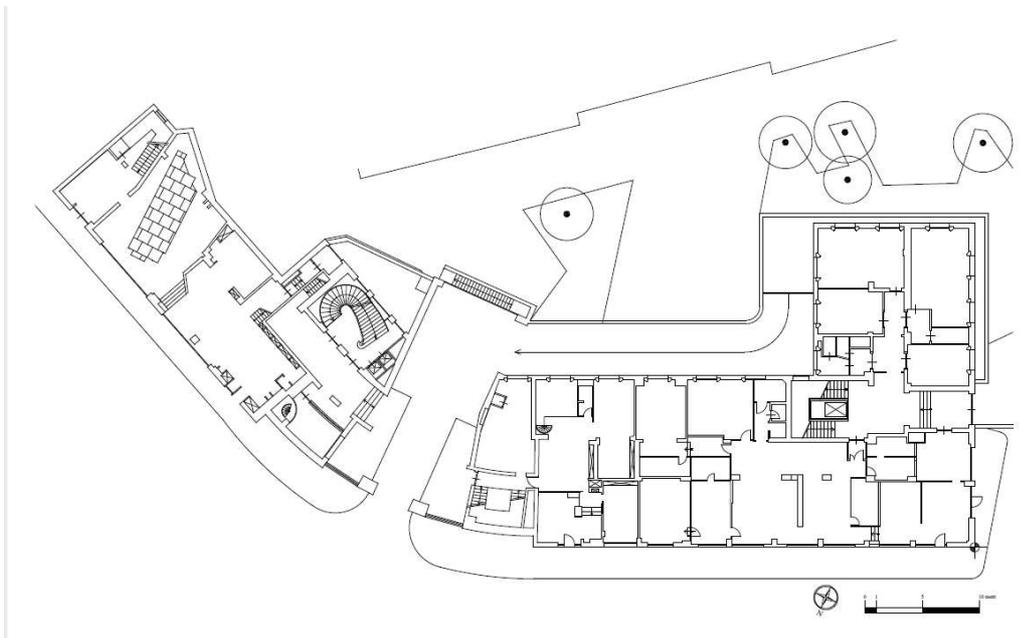
Direzione Roma Capitale

**PLANIMETRIE STATO DI FATTO**

**Pianta Interrato**



**Pianta Piano Terra**

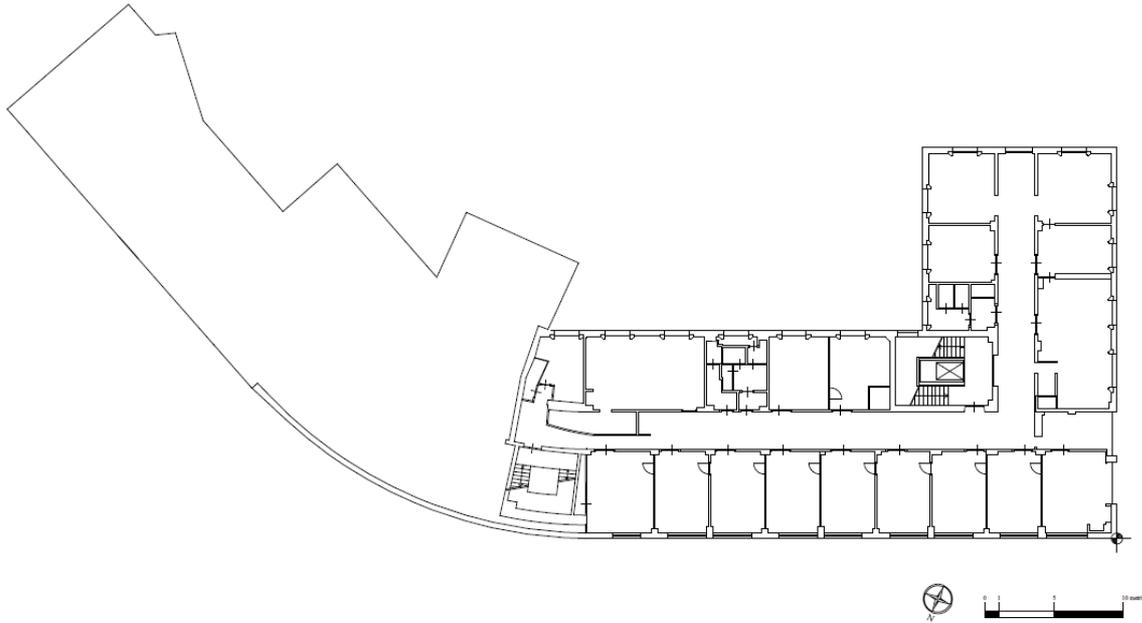




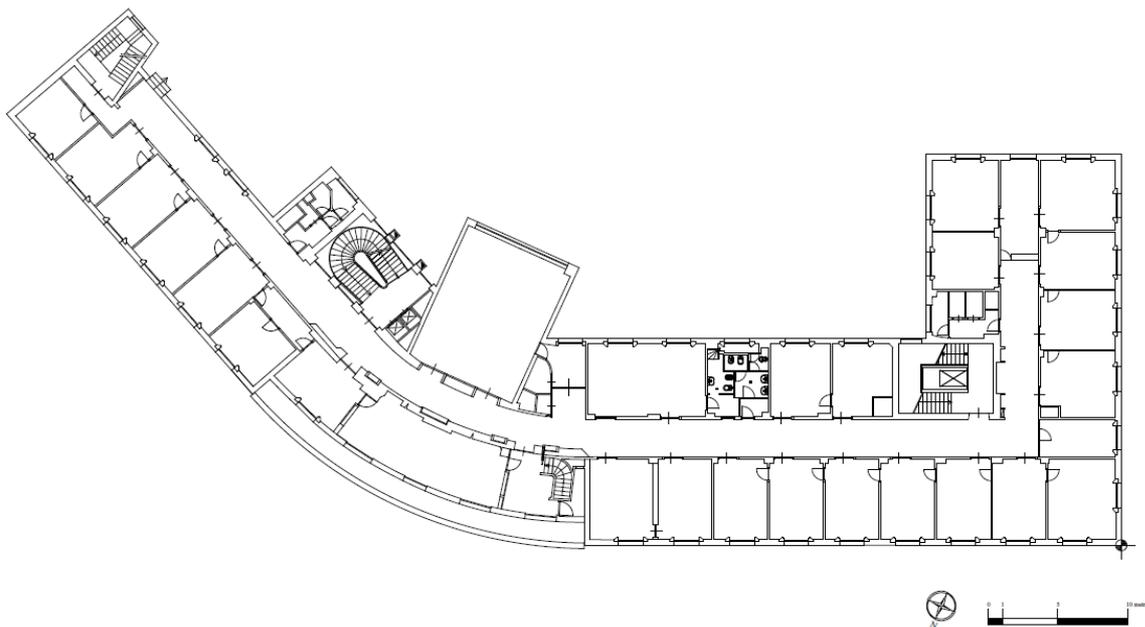
AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

### Pianta Piano Ammezzato



### Pianta Piano Primo

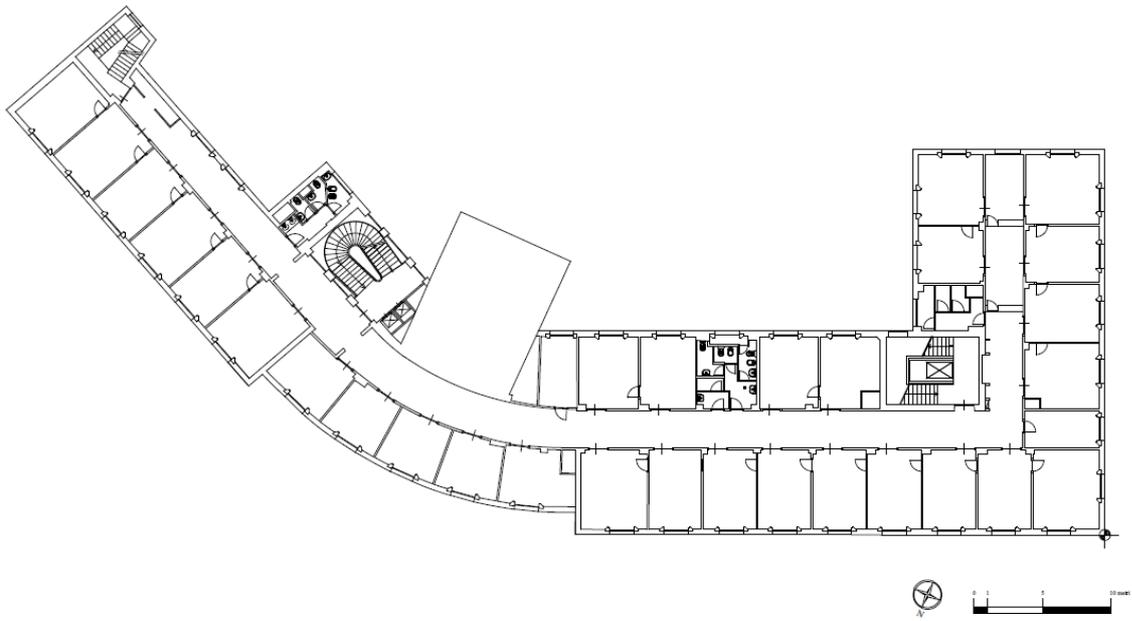




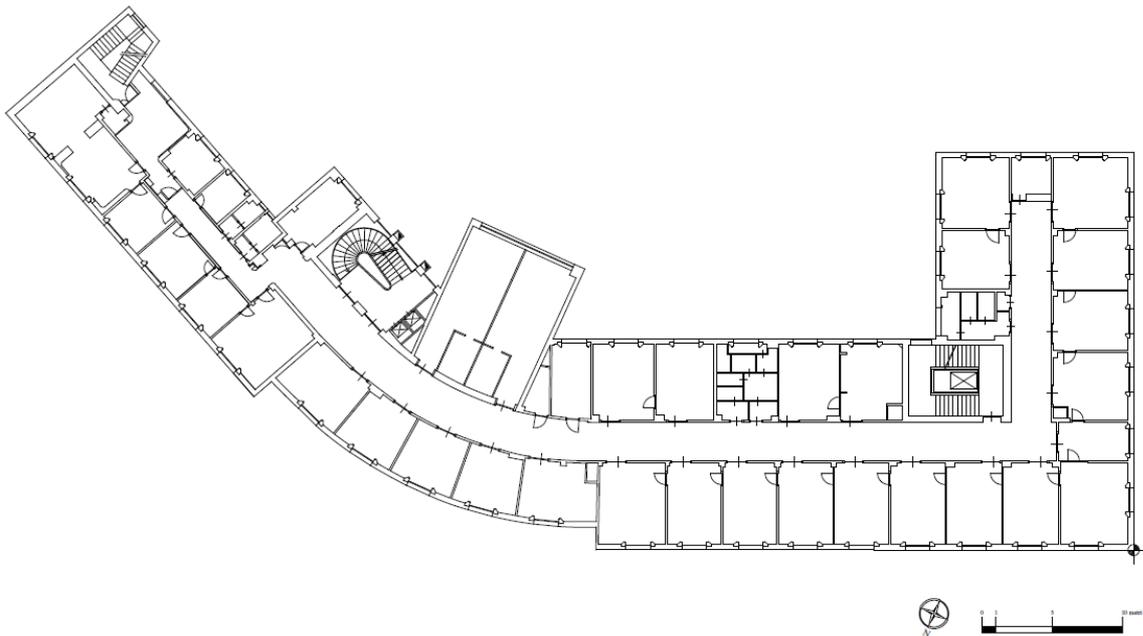
AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

**Pianta Piano Secondo**



**Pianta Piano Terzo**

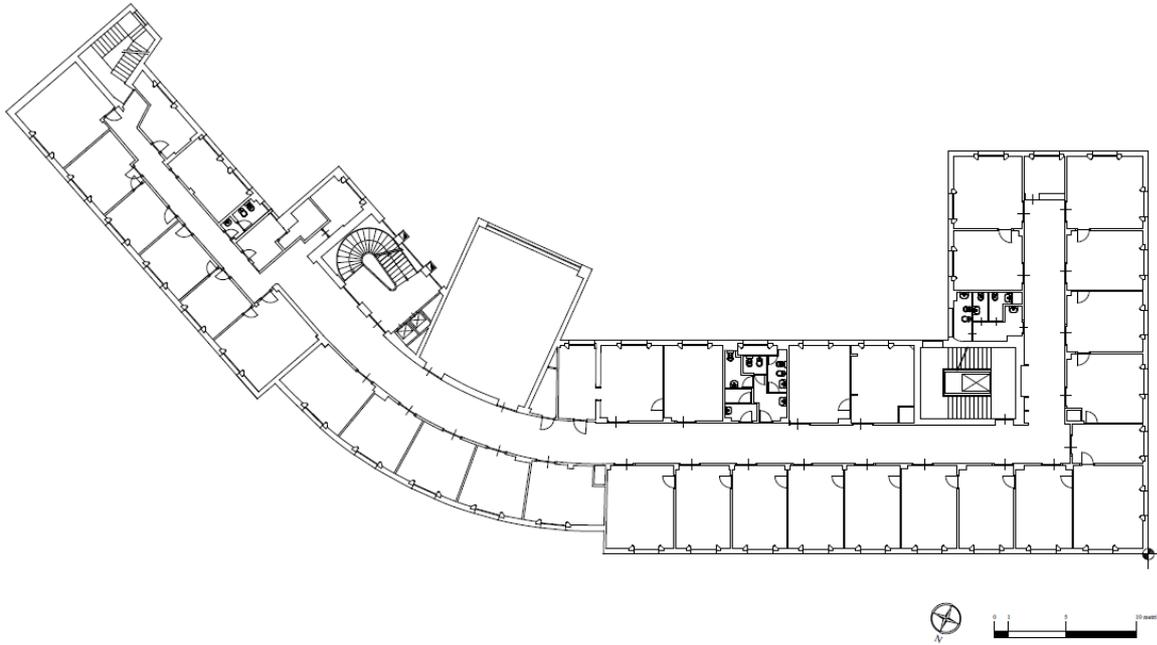


**Pianta Piano Quarto**

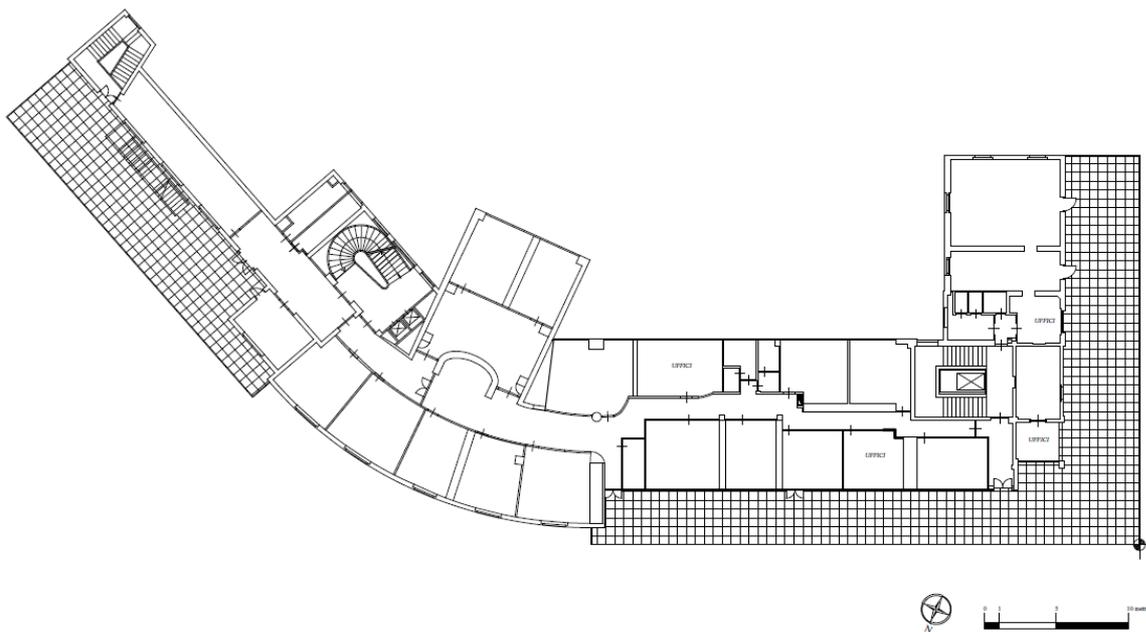


AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale



Pianta Piano Quinto

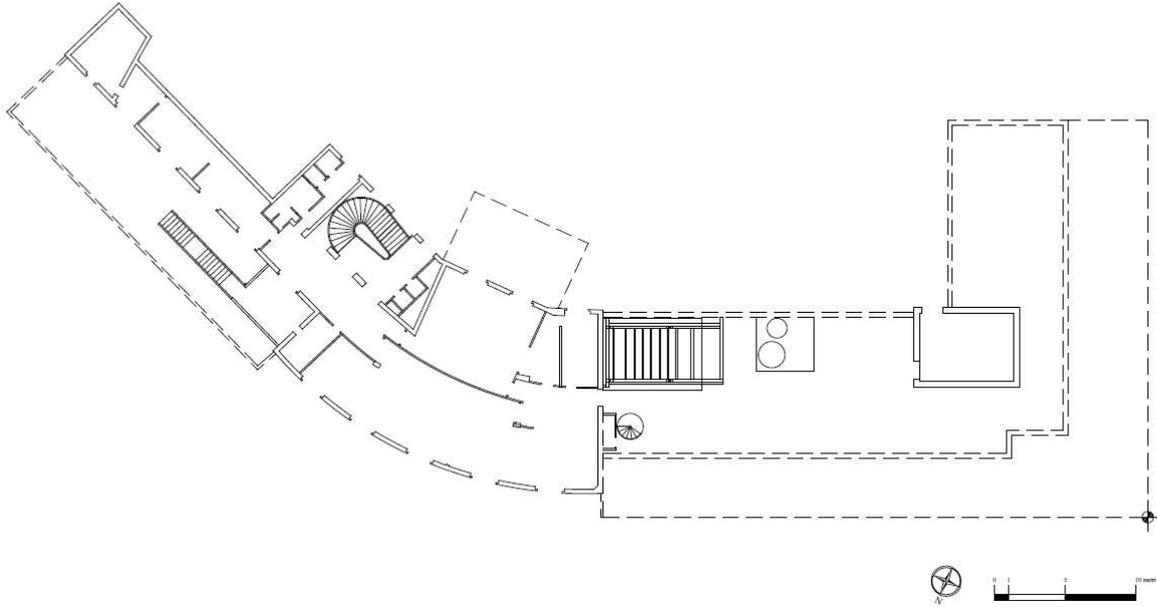




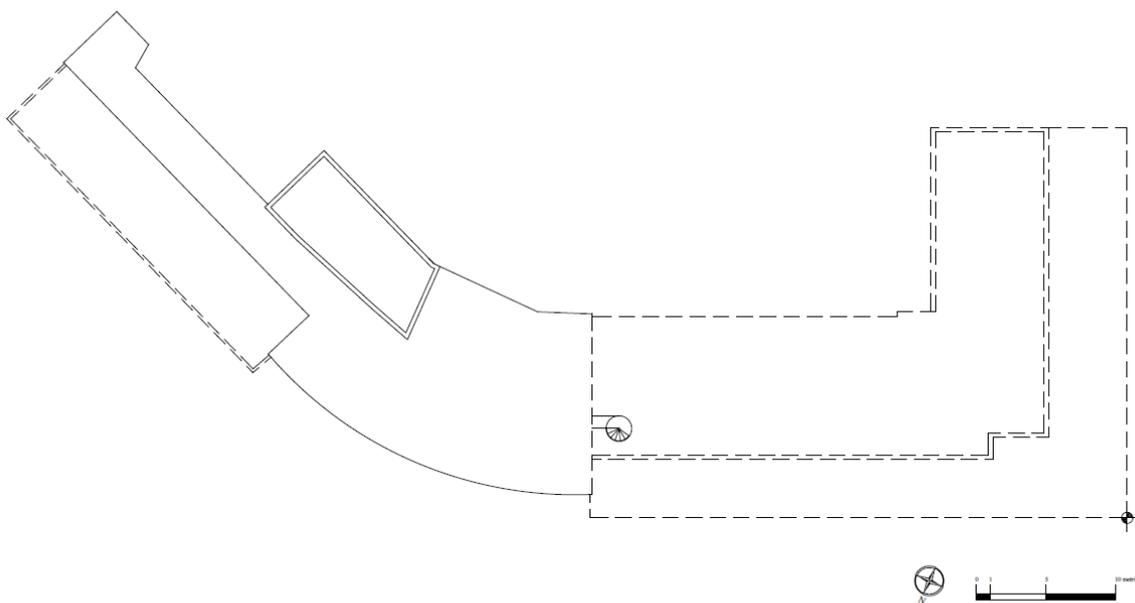
AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

**Pianta Piano Sesto**



**Pianta Piano Settimo**

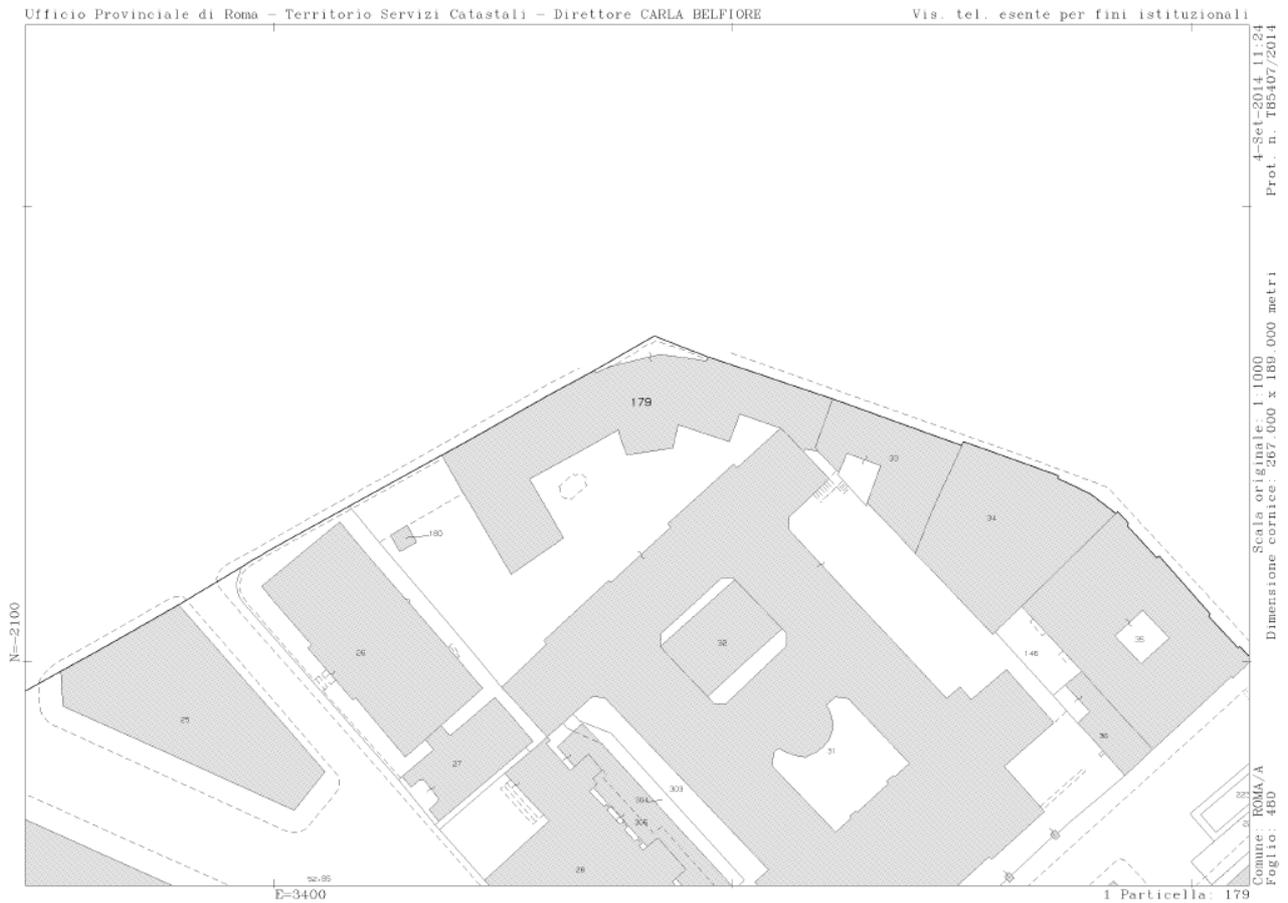




AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

### ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



### ELENCO ALLEGATI:

- ✓ VISURA CATASTALE
- ✓ DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- ✓ CDU
- ✓ SE PRESENTI:
  - SCHEDA AEDES
  - SCHEDA LIVELLO ZERO
  - DICHIARAZIONE DI AGIBILITA'



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Roma Capitale

**Visura catastale**



Ufficio Provinciale di Roma - Territorio  
Servizi Catastali

**Visura storica per immobile**

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 04/09/2014

Data: 04/09/2014 - Ora: 11.23.10    Fine

Visura n.: T84713 Pag: 1

<b>Dati della richiesta</b>	Comune di ROMA ( Codice: H501A)
<b>Catasto Terreni</b>	Sezione di SEZIONE A (Provincia di ROMA) Foglio: 480 Particella: 179

**Area di enti urbani e promiscui dall'impianto meccanografico**

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito		
1	480	179		-	ENTE URBANO	ha are ca 14 85			Dominicale	Agrario
Notifica						Partita	1			

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**





AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale





AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Roma Capitale

